ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 87

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 12 - Sabato 13 Aprile 1963

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1366: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750. Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 800) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%.

Nell'abisso atlantico che ha inghiottito il "Thresher„

Il "Trieste„ potrà fotografare il relitto del sommergibile

Assurdo pensare ad un recupero, per cui il batiscafo non è attrezzato: si cercherà soltanto di identificare le cause della sciagura - Stamane secca e addolorata precisazione del Ministro della Marina: «Il "Thresher" e i 129 uomini a bordo sono perduti. Speriamo sinceramente che cessino voci e induzioni e che non venga turbato lo spirito delle famiglie degli scomparsi» - Controllo della radioattività

(Nostro servizio particolare)

Boston, venerdì sera.

Il Ministro della Marina, Fred Korth, ha annunciato stamani, ufficialmente, che il sommergibile atomico «Thresher» e i 129 uomini che erano a bordo «sono perduti».

Egli ha aggiunto: «Speriamo sinceramente che cessino le voci e le induzioni che avevano cominciato a circolare e che non venga più turbato lo spirito delle famiglie degli scomparsi».

Le voci in questione erano circolate nella notte quando il comandante del sommergibile «Sea Wolf», partecipante alle ricerche, aveva comunicato di aver captato, attraverso le apparecchiature d'ascolto, suoni ritmici che sembravano colpi picchiati contro uno scafo metallico.

Poco dopo, il Quartier Generale della Flotta Atlantica, a Norfolk, comunicava che era da escludere ogni possibilità che quei suoni venissero dal «Thresher».

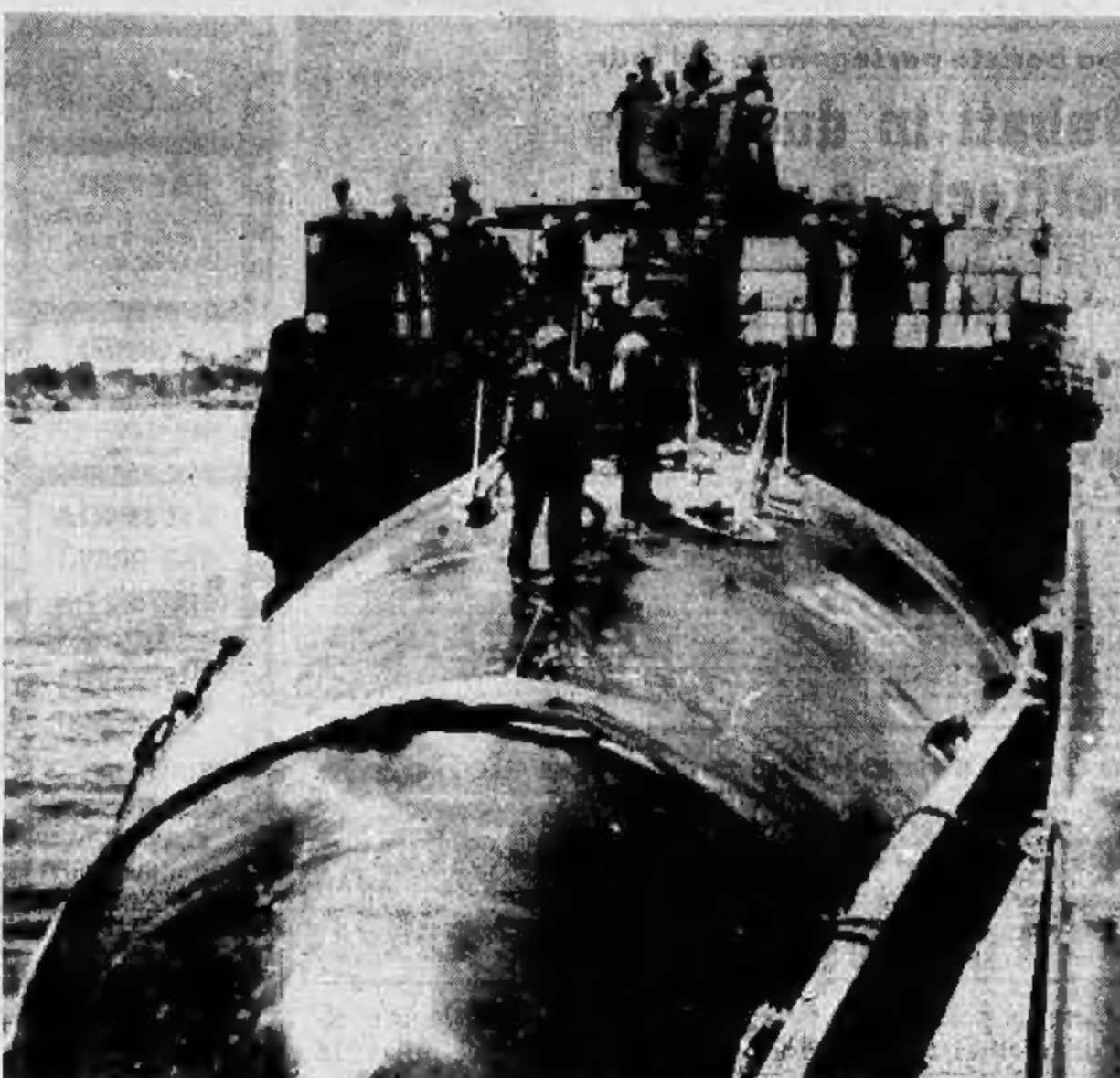
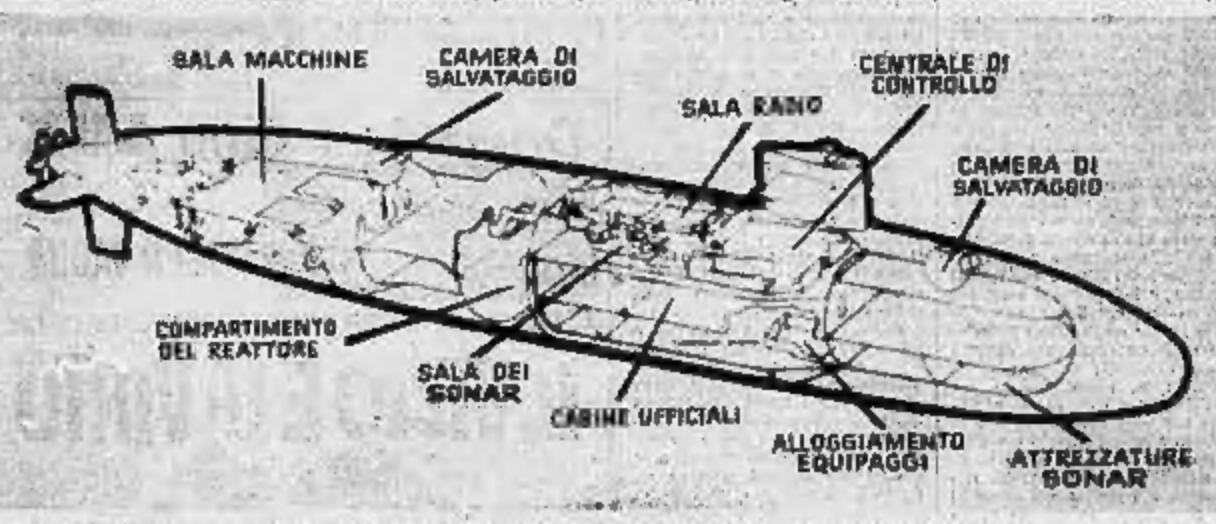
Esso aggiungeva: «E' invece possibile che i segnali captati dal "Sea Wolf", provenissero da altre unità che effettuavano scandagli acustici a distanza e fossero raccolti dagli apparecchi d'ascolto in superficie, dopo essere rimbalzati sul fondo del mare. Nel punto dove è stata avvistata la chiazza d'olio e dove sono stati ritrovati oggetti di varia natura, il mare è profondo circa 2500 metri.

«Nessun compartimento del sommergibile avrebbe potuto resistere alla tremenda pressione. Su questo tutte le autorità competenti sono d'accordo: il Capo del Servizio costruzioni navali, il Comandante della flotta sottomarina dell'Atlantico e il Comandante dei Servizi di soccorso e ricerche il quale si trova sul luogo della sciagura».

In merito agli oggetti raccolti in mare, a cui accenna il comunicato, risulta che si tratta di relitti di vario genere ripescati dai marinai del cacciatorpediniere «Blandy». Si tratterebbe effettivamente di guanti di colore bianco e giallo del tipo di quelli utilizzati dal personale addetto al funzionamento del reattore nucleare.

Inoltre sarebbero stati raccolti diversi oggetti di plastica, alcuni dei quali relativamente voluminosi. Tutto questo materiale è stato inviato, immediatamente, mediante un elicottero, alla base di sottomarini di New London, nel Connecticut.

Se, com'è quasi certo, questi relitti, che sarebbero «abbastanza numerosi», verranno riconosciuti come appartenenti ad un sommergibile americano, non vi sarà più dubbio alcuno che il «Thresher» è stato letteralmente schiacciato dalla spaventosa pressione esercitata dall'acqua a due chilometri e mezzo di profondità.

Le grandi chiazze d'olio e i relitti sono stati trovati in un punto le cui coordinate sono 41°73' di latitudine Nord e 64°45' di longitudine Ovest, punto che è leggermente più a sud e ad est dell'ultima posizione segnalata dal «Thresher», nella giornata di mercoledì. Sul luogo continuano ad incrociare varie unità leggere della Marina ed aeroplani.

Il contrammiraglio Lawson Ramage ha provveduto a far inviare sul posto anche la nave dei servizi oceanografici «Atlantis II». Essa è attrezzata per l'analisi della radioattività dell'acqua, fenomeno possibile in seguito alla distruzione del reattore nucleare e alla dispersione del combustibile atomico.

Comunque, fino ad ora, i contatori «Geiger» non hanno rilevato un sia pur minimo aumento del tasso di radioattività dell'acqua sul luogo delle ricerche.

Probabilmente, il mistero della fine del sommergibile atomico non sarà svelato se non quando sarà arrivato il batiscafo «Trieste» che attualmente è presso la base navale di San Diego, in California, e che, trasportato per ferrovia, potrebbe arrivare sulla costa atlantica giovedì o venerdì prossimo.

Il batiscafo «Trieste», costruito dalla Marina italiana e acquistato nel 1958 dagli Stati Uniti, non incontrerà alcuna difficoltà a scendere alla profondità di 2500 metri. Come molti ricorderanno, nel gennaio del 1960 esso scese a 11.521 metri di profondità, nella cosiddetta «Fossa delle Marianne», nell'Oceano Pacifico. Aveva due uomini a bordo che assolsero perfettamente la missione loro affidata, senza risentire alcun inconveniente.

Naturalmente non sarà facile, sulla scorta degli elementi finora raccolti, far scendere il «Trieste» sul fondale dove giace il relitto schiantato del sommergibile il quale non dovrebbe neppur più avere la forma di uno scafo. Se il «Trieste» ci riuscirà, potrà portare alla superficie una documentazione fotografica sul relitto, ma nulla potrà fare per i lavori di recupero, non essendo attrezzato per imprese del genere.

I costruttori dei sommergibili della classe «Thresher» avrebbero bisogno del maggior numero d'informazioni possibili e soprattutto avrebbero bisogno che fossero recuperati i resti dello scafo, per risolvere l'enigma che li tormenta. Non si dimentichi che altri due sommergibili identici al «Tresher» già solcano i mari e altri 22 sono in corso di costruzione. Se ci fosse un errore nella progettazione, quali altri disastri minaccerebbero la flotta sottomarina?

Il «New York Post» di stamani afferma che nel maggio del 1961 la prima serie d'immersioni del «Tresher» a grandi profondità venne sospesa per ordine dei tecnici che erano a bordo, «quando gli strumenti mostrarono che vi era un'anormale sollecitazione sul punto in cui la prua ellittica si congiunge con lo scafo cilindrico».

Il giornale, che non cita la fonte dell'informazione, aggiunge che la portata di questa sollecitazione non poté essere misurata perché gli strumenti cessarono di funzionare a causa della pressione eccessiva. Non si sa quanto attendibile sia questa notizia la quale contrasta con quanto ebbe a dichiarare a suo tempo il ministero della Marina e cioè che tutte le prove d'immersione erano state coronate da pieno successo.

Forse il mistero che avvolge la più grande tragedia nella storia della navigazione sottomarina rimarrà sempre tale.

n. s.

Il «Thresher» nelle acque di Portsmouth, poco dopo il varo, il 9 luglio del 1960 (Tel. «Associated Press»)

Un disegno schematico dell'interno del sommergibile atomico scomparso in fondo all'Oceano (Telefoto)

Il batiscafo «Trieste», che cercherà di individuare il «Thresher»

Le quotazioni nelle Borse in 15ª pagina

Un'impresa spaziale «spettacolare e complicata» forse imminente in Russia

Così annuncia il giornale moscovita della sera - Oggi si celebra il secondo anniversario del primo lancio di un uomo nello spazio - Dichiarazioni di Titov, Gagàrin, Nikolayev e Popovich sul programma sovietico

(Nostro servizio particolare)

Mosca, venerdì sera.

E' imminente una nuova e spettacolare impresa spaziale sovietica? Lo lascia prevedere un articolo pubblicato sulla «Vicciernaia Moskva», il popolare giornale della sera della capitale dell'Urss, il quale riferisce che il prossimo volo russo attraverso lo spazio sarà «spettacolare» e «molto più complicato» di quelli precedenti.

Queste dichiarazioni sono state fatte congiuntamente ad un cronista del quotidiano dai quattro astronauti sovietici Gagarin, Titov, Nikolayev e Popovich alla vigilia del secondo anniversario del primo lancio di un uomo attraverso lo spazio. Questi, come si sa, fu Gagarin ed è in onore del volo da lui compiuto il dodici aprile 1961 che viene celebrata oggi nell'Urss la «Giornata dei cosmonauti».

«L'Unione Sovietica — hanno detto i quattro astronauti — è impegnatissima e non perde un minuto di tempo nei preparativi per la nuova impresa spaziale. Scopo di tutto ciò è aggiungere ai successi già conseguiti altri spettacolari voli esplorativi nello spazio esterno. Naturalmente, e la cosa è più che comprensibile, tutti questi studi e preparativi si svolgono nel più assoluto segreto.

«Possiamo dire comunque che sono già state gettate le basi di almeno altre cinque specifiche missioni spaziali. I futuri cosmonauti (che per ora continueranno ad essere indicati con i numeri cinque, sei, sette, otto e nove) stanno prodigandosi sino ai limiti della resistenza umana per giungere al grado di addestramento psico-fisico e tecnico indispensabile per poter affrontare imprese come quelle che si vanno preparando. Per quanto riguarda noi stessi, possiamo soltanto dire che ci auguriamo di poter compiere nuovi voli e di poter svolgere altre e più complicate missioni».

In cosa potrà consistere la prossima impresa spaziale sovietica? Secondo esperti occidentali, i russi potrebbero tentare di far discendere sulla Luna una stazione scientifica automatica ma, come sembra di poter ritenere dato che si parla della partecipazione di uomini, potrebbe trattarsi realmente di qualcosa di più complicato come l'incontro di più astronauti nello spazio cosmico.

Una volta che esso fosse stato realizzato, sarebbe possibile procedere ad un vero e proprio montaggio nello spazio per fasi successive di una stazione cosmica di proporzioni colossali. Qui i cosmonauti potrebbero restare per qualche giorno, grazie ad un sistema di gravitazione artificiale che toglierebbe loro la sensazione dell'imponderabilità, e quindi ripartire per nuovi voli verso lo spazio esterno.

Circa l'epoca in cui potrebbe aver luogo la nuova clamorosa impresa, si parla del prossimo primo maggio.

a. m.

Un pilota spaziale sovietico nella barocamera durante uno degli esperimenti di salita rapida negli strati superiori dell'atmosfera (Telefoto)

ULTIMA ORA

Approvato il progetto della Torino-Piacenza

ROMA, venerdì sera.

Il consiglio di amministrazione dell'Anas, riunito sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, ha approvato importanti progetti per circa 98 miliardi, di cui 74 per autostrade, cinque per raccordi, 19 per sistemazione di strade statali.

Nel settore delle autostrade sono stati approvati i seguenti progetti:

Autostrada Ponte San Luigi-Savona (primi tre lotti per 18 miliardi);

autostrada Torino-Piacenza (primi tre lotti per 6 miliardi);

autostrada Sestri Levante-Livorno (primo lotto per 3 miliardi);

autostrada Milano-Laghi (un lotto relativo ad opere di raddoppio e ammodernamento per l'importo di due miliardi e 300 milioni).

Progetto di massima «tangenziale ovest» città di Milano per lire 16 miliardi e 500 milioni.

IMPRATICABILI LE VIE DI COMUNICAZIONE

Isolata l'Alta Val Soana per la caduta di valanghe

Da dieci giorni cinque villaggi sono bloccati dalla neve e da tre non se ne ha più notizia - Centoquaranta montanari sono privi di viveri - Si lavora per riaprire la strada a Valprato

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, venerdì sera.

A causa delle nevicate della scorsa settimana e della successiva caduta di numerose valanghe, la situazione si è fatta preoccupante nell'Alta Valle Soana dove cinque frazioni del comune di Valprato sono da dieci giorni isolate, mentre da tre mancano completamente notizie. Le frazioni isolate sono: Salsetto, Balma, Fontanietto, Ronchietto, Pianetto e Piamprato, tutte ad una altitudine fra i 1400 e i 1800 metri. Vi abitano complessivamente 140 persone.

L'ultimo contatto avuto con queste frazioni risale al mattino di martedì scorso, quando il postino è sceso fino a Valprato. Egli ha detto che nelle frazioni la situazione alimentare stava facendosi seria, in quanto già scarseggiavano tutti i viveri. Dalla notte tra martedì e mercoledì è cominciata a scendare sulle strade e sulle mulattiere che collegano le frazioni con il capoluogo una serie continua di valanghe, una delle quali, veramente enorme, ha sfiorato la frazione Balma senza però arrecare danni alle persone.

Le valanghe continuano a cadere ad intermittenza e non è possibile alcuna operazione di soccorso. La base di soccorso è stata per ora fissata a Ronco Canavese dove stazionano, in attesa di poter partire, dodici carabinieri. Per oggi è atteso un gruppo di militari sciatori.

Sono sul posto anche i comandanti di compagnia di Ivrea e del gruppo carabinieri di Torino. Il comandante interinale la compagnia di Ivrea, tenente Zanetti, con il maresciallo Gagna comandante la tenenza di Cuorgnè, ha raggiunto nella notte la casa di Valprato, ma è stato poi impossibile proseguire. La situazione è aggravata dal fatto che la strada della Val Soana è interrotta già sul tratto fra Ingria e Ronco Canavese per la caduta di una grossa valanga in regione Fornace.

Carabinieri, cantonieri e civili stanno provvedendo allo sgombero, che si spera venga ultimato in giornata.

Pure interrotte le comunicazioni telefoniche con l'alta valle.

e. p.

Un aereo rifornirà Valsavaranche bloccata

Aosta, venerdì sera.

Il Comune di Valsavaranche, nella valle omonima, è rimasto completamente isolato per la caduta di numerose valanghe. Anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nonché le linee della corrente elettrica, sono interrotte.

Le scorte alimentari del paese, per il momento, sembrano sufficienti ai bisogni della popolazione (meno di 250 abitanti compresi le guardie del Parco del Gran Paradiso). Si prevede che Valsavaranche non potrà essere raggiunta prima d'una quindicina di giorni, poiché il pericolo di altre valanghe costringe a rilento i lavori di sgombero. Se le condizioni del tempo lo consentiranno, un aereo paracadutterà oggi sul villaggio di Dégioz, sede del Comune, medicinali e carburo, per l'illuminazione ad acetilene.

Anche la strada regionale di Cogne è ostruita dalle valanghe; difficilmente il transito potrà essere ripristinato prima di domenica.

in tutte le edicole
i primi fascicoli di
tutte le fiabe
FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

Il ritmo delle partenze aumenta di ora in ora

Il più bel regalo di Pasqua: finalmente arriva la primavera

Temperatura in ascesa, cielo limpido quasi dovunque - Ieri pomeriggio 14.500 macchine sono transitate sull'autostrada al casello di Settimo - Le mète preferite

Cinquanta milioni di uova di cioccolato escono dalle industrie torinesi

In treno, in auto, in aereo, si parte per le vacanze di Pasqua. Le condizioni del tempo, ancora incerte, non rallentano il ritmo dei preparativi. A Porta Nuova, da due giorni si registra un movimento intenso: i convogli sono stati quasi tutti rinforzati, specialmente quelli diretti nel Sud. Molti immigrati approfittano della vicinanza della Pasqua con la data delle elezioni per «fare un ampio ponte».

Dove si va

Migliaia di torinesi lasciano la città con un [illegible] ottimismo: [illegible] il sole è tornato a splendere nonostante le pessimistiche previsioni del satellite Tiros, secondo le quali tutto il mese di aprile dovrebbe essere caratterizzato dalla pioggia.

Gli studenti liberi dagli impegni sono 120 mila, dalle elementari all'università. La loro mèta preferita è la montagna. I meno giovani vanno in Riviera, per assaporare un clima più tiepido. Molti varcano il confine: la mèta preferita dalle comitive è Parigi; seguono nell'ordine: la Spagna con Maiorca, la Grecia e l'Egitto.

Il movimento più intenso si avrà oggi e domani, sulle autostrade. Al casello di Settimo nella sola giornata di ieri sono usciti in direzione di Milano, 14.500 automezzi. Nel pomeriggio e soprattutto domani, queste cifre aumenteranno ancora. Perché la Pasqua sia felice, si raccomanda agli automobilisti di evitare sorpassi rischiosi, sopportare con disciplina le lunghe soste, non correre a velocità pazzesca, essere prudenti.

Cosa si regala

Le uova sono il tradizionale dono di Pasqua. Nella nostra città ogni anno le industrie dolciarie lavorano più di 100 mila quintali di cioccolato. Considerando i vari tipi, da quelle enormi a quelle piccolissime, le uova fabbricate a Torino immesse sul mercato locale e nazionale raggiungono la cifra di 50 milioni. La maggior parte sono prodotti standard: escono dalle catene di montaggio come se appartenessero ad un'unica colossale chioccia.

Ogni anno ha la sua bizzarria. L'usanza di nascondere una ricca sorpresa all'interno dell'uovo va perdendosi. Oggi si preferisce usare le uova come accessori di un prezioso omaggio. Si acquistano piatti d'argento, statuette e vasi d'arte, quadri o mobili, si entra in un negozio di dolciumi e si sceglie l'uovo più adatto, per adornare e accompagnare il regalo. Non mancano i «colossal»: uova gigantesche, arabescate all'esterno con scene di Peynet o ispirate al campionato di calcio. Ma il più bel regalo di Pasqua pare lo abbia offerto il tempo: con il pallido sole, è arrivata finalmente la primavera.

Pranzi e balli

Anche Pasqua ha una tradizione gastronomica. L'agnello è il piatto principe di ogni tavola. Al mattatoio oggi e domani si svolge la «strage degli innocenti»: appesi ai ganci gli ovini attendono di essere spediti ai banchi delle macellerie.

La tradizione dice: «Pasqua con chi vuoi». In tutti i locali pubblici affluiscono le prenotazioni dei cenoni. Le comitive si riversano nei luoghi dove ci si può anche divertire. Torino è la città dove si balla più che altrove. Sono state reclutate centinaia di orchestre e di complessi musicali. Twist, bossa nova e hully gully dominano le piste. Agnello e champagne contribuiscono a infondere energia e allegria.

Anche nelle località alpine, il ballo sarà il coronamento di una Pasqua festosa. I giovani «sciatori della domenica», specialmente gli studenti, sostituiscono lo champagne con il vin brulé che assicura un'euforia a minor costo e crea più «atmosfera».

L'agnello resta il piatto tradizionale di Pasqua

Il pranzo familiare va scomparendo. Anche la casalinga preferisce lasciare agli chefs dei ristoranti la fatica di cucinare.

Per chi resta

● **Funzioni religiose** — *Si svolge oggi in tutte le chiese la tradizionale visita ai Sepolcri. Alle 18,30 in Duomo, il can. Bianchetto officerà con l'assistenza pontificale del Cardinale Fossati. Alle 21 predica. Domani alle 22,45 in Duomo ed in tutte le parrocchie veglia pasquale con benedizione del fuoco, del cero e del fonte battesimale. Seguirà la Messa di mezzanotte. Domenica, festa di Pasqua, solenni funzioni in Duomo. Alle 11 il Cardinale Fossati celebrerà una Messa pontificale. Al termine impartirà la benedizione papale con indulgenza plenaria.*

● **Orari dei negozi** — *Domenica tutti chiusi, ad eccezione dei lattai e fiorai aperti sino alle 12. Lunedì Pasquetta: aperti sino alle 13 i negozi del settore alimentare, le latterie, i forni e le rivendite di pane.*

Che tempo fa

Oggi, per la prima volta, è un'autentica giornata di primavera: questa è l'impressione generale per quanto riguarda la Riviera ligure ed i laghi prealpini. Tanto sul Lago Maggiore quanto al mare il cielo è sereno, il vento assente, la temperatura mite. Anche il mare è calmo, ma c'è qualche nuvola sulle montagne dell'entroterra. Sono gli ultimi residui del maltempo oppure stanno ad indicare che il miglioramento è illusorio, non destinato a durare?

Anche nelle valli alpine le condizioni meteorologiche sono migliorate. Al Breuil ha nevicato fino a ieri, ora il cielo è parzialmente scoperto. A Courmayeur e nelle valli della provincia di Torino brilla quasi dappertutto il sole.

Aveva perso l'ultimo pullman per tornare a casa

Ottiene un passaggio e muore nell'incidente

Il guidatore non ha la patente: aveva preso la macchina di un cliente dell'autorimessa dove lavorava - La vittima è fratello dell'ex portiere della Juventus

E' morto all'ospedale delle Molinette l'artigiano Carlo Giovanni Vavassori, di 46 anni, che stanotte alle due era rimasto ferito nell'incidente automobilistico accaduto in corso Francia all'altezza di Pozzo Strada. Dal momento della sciagura fino a stamane verso le 9, ora in cui è deceduto, non ha ripreso conoscenza. Quando vennero ricoverato i medici, temendo imminente un collasso, avevano chiesto che fossero subito avvertiti i famigliari ma, durante la notte, non era stato possibile rintracciarli.

Soltanto stamane i carabinieri sono riusciti a comunicare con la sorella del ferito. La donna è accorsa al suo capezzale, ma il Vavassori era già in coma e poco dopo è spirato. La vittima della sciagura è fratello dell'ex portiere della Juventus, e della nazionale, attualmente nella squadra del Catania. Ieri sera, terminati molto tardi alcuni impegni a Torino, era corso alla fermata del pullman per Rivoli dove abitava in via Bonadonna 8. Ma il servizio era già cessato ed allora si era incamminato a piedi per corso Francia.

Ne aveva percorso un buon tratto quando vedeva arrivare una macchina e alzava un braccio per fermarla. L'automobilista — identificato in seguito nel ventitreenne Mario Cucchi gli si accostava. Il Vavassori chiedeva un passaggio e saliva a bordo. Sui sedili posteriori erano due amici del guidatore: Claudio Asone di 18 anni e Luigi Lisci di 21. Poco dopo accadeva l'incidente.

L'auto, una «1100», lanciata a velocità eccessiva, sfuggiva al controllo del Cucchi. Dopo alcune sbandate finiva contro la banchina spartitraffico e si schiantava contro due paline di segnalazione. Con un'auto di passaggio il Vavassori, che appariva il più grave, veniva portato alle Molinette.

E' risultato che il Cucchi, che abita in piazza XVIII Dicembre 15, è guardiano nell'autorimessa Luxor di corso Galileo Ferraris 104 e non ha la patente. Stanotte aveva preso la «1100» di un cliente dell'autorimessa, il signor Giovanni Giordano, perché voleva fare un giro. Passato in un vicino bar, che è solito frequentare, aveva invitato due amici, l'Asone ed il Lisci.

Carlo Vavassori

Una barista perseguitata dai ladri

Rubati in due volte pelliccia e gioielli

I furti a distanza di pochi mesi - In via Nizza svaligiata la cassa di un negozio di casalinghi

Una barista, già una volta derubata nel suo locale, è stata nuovamente «vittima» dei ladri questa notte. E' Adriana Villa, abitante in via Monginevro 250 dove ha anche un bar (ora temporaneamente chiuso).

Qualche mese fa ignoti audaci ladri erano riusciti, durante le ore di apertura del locale, a prendere la pelliccia lasciata appena ad un attaccapanni nel bar. Il prezioso capo valeva un milione.

Questa notte alle 3, rientrando a casa, la donna ha constatato che l'alloggio era stato messo a soqquadro. I ladri, entrati da una finestra che si apre sulle scale, avevano preso gioielli per un valore di circa due milioni.

La Villa ha subito telefonato alla «Volante» ed ha presentato denuncia all'Ufficio di Notturna della Questura.

● Un secondo furto è avvenuto durante la notte ai danni di un negozio di casalinghi di via Nizza 81. Questa mattina alle 7 il custode dello stabile, Michele Cardone di 38 anni vedeva la porta della retrobottega della ditta Ganca socchiusa. Entrava nel locale e vi trovava un gran disordine. Telefonava al proprietario, Luciano Ganca di 31 anni, domiciliato in via Pastrengo 20, che dopo pochi minuti giungeva sul posto. I malviventi dopo aver aperto con chiave falsa il lucchetto della porta hanno fatto saltare con una spranga di ferro la grossa serratura di un mobile, impossessandosi di circa trecentomila lire. Non hanno toccato altro: hanno lasciato assegni per circa un milione e due calcolatrici. Nessuno degli inquilini ha saputo fornire alla polizia elementi utili alle indagini.

Un altro scatto della complessa macchina elettorale

Nominati i 6896 scrutatori per i 1291 seggi della città

Ultima revisione alle liste di coloro che hanno diritto al voto, con la cancellazione dei deceduti: gli elettori torinesi risultano esattamente 792 mila 978

La commissione comunale, presieduta dal sindaco ing. Anselmetti, s'è riunita stamane nell'ufficio di via del Carmine ed ha nominato 6896 scrutatori ai quali saranno affidati i 1291 seggi elettorali della città. La macchina organizzativa per le votazioni deve rispettare la scadenze previste dalla legge. Com'è noto, in ogni seggio dev'essere un presidente, nominato dalla Corte d'Appello, un segretario e cinque scrutatori. Questi ultimi diventano sei per le sezioni (a Torino sono 441) con più di 700 elettori. Al presidente spetta una diaria di 3000 lire, agli altri 2000.

Nella seduta odierna la commissione ha compiuto anche la revisione definitiva delle liste degli elettori, con la cancellazione dei cittadini deceduti in quest'ultimo periodo. Quanti sono i torinesi che il 28 aprile hanno diritto di recarsi alle urne?

Ecco gli ultimi dati statistici: 792.978 elettori dei quali 373.233 maschi e 419.745 donne; di essi 718.193 voteranno anche per il Senato. I massicci arrivi dal Meridione hanno rimpolpato le liste e modificato il rapporto numerico tra maschi e femmine. Le elettrici sono ancora più numerose degli uomini, ma la [illegible] è diminuita perché molti immigrati sono venuti nella nostra città da soli, lasciando la famiglia al paese nativo.

Da parecchi giorni sono stati affissi per le vie della città gli elenchi dei candidati alla Camera per le undici liste presentate nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli; stamane è cominciata la pubblicazione dei manifesti con i candidati al Senato nei vari collegi.

Tutto è ormai pronto per l'allestimento dei seggi nelle scuole cittadine. L'attrezzatura necessaria è raccolta nei depositi del Municipio, le schede giungeranno il 23 o il 24 aprile, pochissimi giorni prima delle operazioni di voto. Arrivano confezionate in pacchi che saranno suddivisi per zone e collegi dagli impiegati comunali. Il 26 aprile verranno trasportate nelle sezioni le cassette per le schede e quelle per la cancelleria.

La composizione del seggio avviene nel pomeriggio del 27: il presidente assegna i compiti al segretario e agli scrutatori. La mattina del 28 aprile saranno tolti i sigilli alla cassetta per le schede e a quella che contiene il timbro meccanico con il numero della sezione. Le operazioni di voto termineranno alle 14 del 29 aprile, poi cominciano gli scrutini. Si contano i voti per il Senato e quelli per la Camera e si inviano, con una scorta, le schede e i verbali agli uffici circoscrizionali del Tribunale. Qui si effettuano gli ultimi controlli, poi i dati sono trasmessi al Ministero degli Interni.

Ricordiamo che per votare è necessario presentare il certificato elettorale: attualmente a Torino ne sono giacenti circa 18 mila che i vigili urbani non hanno potuto consegnare perché gli interessati non erano a casa. Chi non ha ancora ricevuto il documento lo può ritirare da domani all'ufficio elettorale di via del Carmine 13 fino alle 14 del 29 aprile. E' bene non aspettare l'ultimo momento per evitare lunghe code agli sportelli.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+11,8
MINIMA	+ 6,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +5,7; ore 8: +7,4; press. 736,0; umid. 80%. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temp. inv. Temperatura a Caselle: mass. +13,4; min. +3,7; ore 8: +5,5.

Il nuovo orario dei parrucchieri

I barbieri, parrucchieri ed affini osserveranno — a partire dal 15 aprile il seguente nuovo orario di lavoro: esercizi di barbiere, parrucchiere per uomo e signora, misto, pettinatrice: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30; sabato: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20; domenica: dalle 8 alle 13; lunedì: riposo.

Esercizi di acconciatore per signora e istituti di bellezza: lunedì: dalle ore 14,30 alle 19,30; martedì mercoledì, giovedì, venerdì dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30; sabato: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20; domenica: riposo.

E' consentita una mezz'ora di tolleranza per l'ultimazione dei lavori in corso, a condizione che sia chiusa la porta di accesso.

Taccuino del lettore

◆ Gli uffici municipali chiudono oggi pomeriggio in occasione del venerdì santo, ad eccezione del servizio bagni, affissione e pubblicità, stato civile, servizi demografici.

◆ Lo Ski Club ha rieletto presidente all'unanimità l'avv. Giovanni Barberis; vice-presidenti: cav. Teodoro Cernuschi, rag. Pier Giorgio Pecin; consiglieri: dott. Erasmo Della Casa (segretario tesoriere), dottor Guelfo Giuliani, dott. Ubaldo Nardi, sig. Clemente Pedroni, comm. Carlo Ramondetti, cav. Mario Vial, cav. Giovanni Vigo.

◆ La Procura generale della Repubblica comunica che sono indetti concorsi per titoli per un posto di sanitario aggregato per ciascun carcere giudiziario di Aosta, Cuneo, Ivrea, Novara, Vercelli con retribuzione iniziale di 320.000 lire annue. Domande in carta bollo alla Procura generale di Torino dove è visibile il bando di concorso.

◆ Il «trofeo Richiardi» si svolgerà domenica e lunedì sul campo del Motovelodromo. Piero Fiore, prima della premiazione, commemorerà l'atleta Silvano Richiardi.

◆ Oggi, venerdì 12 aprile, è il 102° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,34, tramonta alle 18,41. E' il Venerdì Santo.

Scompare l'aiuola che diventava una trappola

La nuova sistemazione di corso Cairoli servirà ad evitare molti incidenti

L'incrocio fra il lungo Po Diaz e il corso Cairoli è in via di trasformazione: due clamorosi incidenti (quello del calciatore Baker e quello dell'auto precipitata sui Murazzi) avevano dimostrato che la banchina circolare posta come spartitraffico al centro del crocevia poteva esser fonte di pericolo. Ma soprattutto si era constatato che il traffico in quel punto era difficile e congestionato nelle ore di punta, malgrado i segnali di precedenza assoluta. I veicoli che dovevano proseguire per corso Cairoli verso via Bonafous dovevano fermarsi e spesso bloccavano quelli che seguivano.

Con la nuova sistemazione l'attuale passaggio sarà utilizzato soltanto dalla corrente di traffico che da corso Cairoli si dirige verso piazza Vittorio Veneto: la piccola rotonda scomparirà. Per la corrente di traffico che da piazza Vittorio va verso il Valentino si sta aprendo il nuovo passaggio, fra la casa all'angolo con via Giolitti e il distributore di benzina.

Il progetto è stato studiato dall'Ispettorato del traffico e porterà indubbiamente ad un miglioramento, almeno per un certo tempo. Successivamente sarà però indispensabile munirlo di semafori: con l'intensificarsi del traffico diventerà sempre più difficile proseguire lungo il corso Cairoli, tagliando la corrente che arriva in senso opposto, oppure infilarvisi provenendo da via Bonafous.

Così, abolita la pericolosa aiuola centrale, viene trasformata la confluenza di corso Cairoli e Lungo Po Diaz. La freccia nera indica il tratto di balaustra recentemente sfondata da un'auto, precipitata sui Murazzi

TEATRO ALFIERI
Da domani - ore 21,15
COMP. CESCO BASEGGIO
in
LA SERVA AMOROSA
di CARLO GOLDONI

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO n. 15
Direttore Aram Katchaturian
Pianista Sergio Perticaroli
Violinista Aldo Ferraresi

FONS SALERA
Vignale Monferrato - tel. 21
PASQUA e PASQUETTA
Ristorante - Gran ballo
ORCH. I DELFINI
ore 19-19,30 - ore 21-24

BAGATELLE
EVARISTO'S CLUB
Str. Cavoretto 8 - tel. 678.979
Stasera ore 22 - 24
SPIRITUALS
ore 24 music for dancing

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Rete mondiale. Santa Teresa 10 - Tel. 511-024

SOLO PER OGGI
Gestioni Cinema

ASTOR
Viaggio al centro della Terra
JAMES MASON
Technicolor

CORSO
Duello nell'Atlantico
ROBERT MITCHUM
Technicolor

VITTORIA
RIO BRAVO
JOHN WAYNE

ARISTON
Cenerentolo
JERRY LEWIS

CAPITOL
Gli ultimi giorni di Pompei
STEVE REEVES
Technicolor

MASSIMO
Costantino il Grande
CORNELL WILDE
Technicolor

VITTORIA: domani
CONTINUA LA SERIE DEI GRANDI SUCCESSI

DAL BACIO ALLO SFREGIO,
DALLA CAREZZA ALL'UXORICIDIO,
DAL RAPIMENTO AL MATRIMONIO,
tutto IN ITALIA SI CHIAMA AMORE
UN FILM DI VIRGILIO SABEL
Ogni scena di questo film corrisponde ad una scrupolosa realtà e rappresenta materiale ASSOLUTAMENTE INEDITO

Scanzonato - Spensierato
Allegro - Esilarante
Irresistibile
DA DOMANI
PER UNA PASQUA
PIU' DIVERTENTE AL
CORSO

il MONACO di MONZA
con NINO TARANTO
ERMINIO MACARIO
LISA GASTONI
e con MOIRA ORFEI
e la partecipazione di
ADRIANO CELENTANO e DON BACKY
un film di SERGIO CORBUCCI
prodotto da GIOVANNI ADDESSI
GLOBE FILMS INTERNATIONAL

Domani al Cine LUX
CORRUZIONE, SADISMO
FOLLIA E PUREZZA
IN UN FILM DI ROGER VADIM
ISPIRATO ALL'OPERA DEL MARCHESE DE SADE
IL VIZIO E LA VIRTÙ

TELESOCCORSO
CHIAMATE IL 60.466
e con tempestività un radiotecnico specializzato sarà messo a vostra disposizione presso il Vostro domicilio per qualsiasi riparazione di televisori.
PREVENTIVI GRATUITI
RIPARAZIONI SOLLECITE
GARANZIA - IMPIANTI immediati per il 2° Canale ed installazione antenne
TELESOCCORSO HA IN APPALTO LA MANUTENZIONE DEI TV
FARFISA-METZ

ASTOR: DOMANI

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA TE' CAFFÈ BICCHIERI LIMOGES
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

La mostra del barocco piemontese

La « Mostra del Barocco Piemontese » — che verrà inaugurata a Torino il 6 giugno per rimanervi aperta sino alla fine di ottobre — è stata ufficialmente presentata ieri a Palazzo Reale nel corso di una riunione tenutasi nel « salone da ballo » con l'intervento del sindaco ing. Anselmetti, degli assessori prof. Tettamanzi e ing. Bosso, e del dott. Viale, direttore dei Musei Civici che ne hanno illustrato i programmi e il piano di allestimento.

E' già pronto il manifesto della mostra che raffigura un particolare dell'*Apollo che guida il carro del sole*, uno degli ovali dipinti da Daniele Seyter nella galleria al primo piano di Palazzo Reale, e che verrà tra breve diffuso a decine di migliaia di copie in tutta Italia e all'estero.

Meno di due mesi rimangono ora al gruppo di studiosi che, insieme al dott. Viale, da oltre un anno si dedicano con appassionato impegno alla realizzazione dell'iniziativa. Quasi sulla falsariga della prima edizione ordinata a Palazzo Carignano nel 1937 questa si propone di offrire una visione che in compiuta sintesi illustri i molteplici aspetti assunti in Piemonte dalla fioritura Barocca.

Tema vasto, e non senza difficili implicazioni da risolvere anche sul piano pratico, a cominciare dal titolo della rassegna. « Barocco Piemontese »? o « Barocco in Piemonte », come meglio sembrava suggerire il cospicuo contributo elargito da tanti artisti forestieri, dal viennese Seyter al napoletano De Mura, dal Ladatte al Van Loo; per non dire degli architetti, dal Guarini al Juvarra, che così largamente s'illustrarono nella capitale subalpina con apporti determinanti per il suo prestigio artistico?

Non si negherà proprio qui, tuttavia, l'essenza di un clima non privo di certe feconde proprietà se pare vengano persino a caratterizzare con un particolare riflesso quel momento « torinese » ch'è possibile cogliere anche nelle modulazioni delle singole personalità chiamate in causa. Non per un arbitrio, dunque, questo crogiuolo artistico sembra possa chiamarsi veramente « piemontese »; e suonerà, allora come un omaggio agli ospiti la scelta del manifesto col soggetto seyteriano, anche se bastava far pochi metri, passando dalla galleria del Daniele al « Gabinetto cinese », per isolare, senza alcuna difficoltà, nella testa e nel busto di qualche ninfa o dea del piemontese Beaumont, una più viva e leggiadra grazia di nostrana bellezza.

La mostra, organizzata dalla città di Torino, doveva essere allestita in due dei più cospicui monumenti dell'architettura barocca piemontese: Palazzo Reale e la Palazzina di caccia di Stupinigi che il Magistero dell'Ordine Mauriziano ha liberamente consentito di acquisire alla rassegna con tutto il materiale del museo dell'Ammobiliamento che essa comprende, così come le superbe sale di rappresentanza della reggia, costituiranno nel loro complesso una delle sue parti più fastose. A Stupinigi sembra tuttavia ormai certo non potranno andare le sezioni dell'Architettura e della Scenografia che il dott. Viale ha pensato fosse ormai più opportuno allestire in Palazzo Madama (terza sede della mostra, quindi) mentre nella Palazzina di caccia — irrinunciabile capolavoro juvarriano — si pensa di poter ordinare quella dedicata al costume, non senza avere la possibilità di arricchirne la parte dell'arredamento barocco.

Il « grosso » della rassegna nel piano generale studiato dal Viale e dai suoi più diretti collaboratori, verrà articolandosi a Palazzo Reale nelle 24 Sale del secondo piano e nel così detto « appartamento d'estate » del primo con le gallerie « delle battaglie » e della Santa Sindone, e comprenderà ogni altro aspetto dell'espressione dell'arte e dell'artigianato durante lo sviluppo dei due secoli del Barocco in Piemonte, dalla fine del Cinquecento, per l'Architettura, o da poco più innanzi per altri settori, agli ultimi decenni del Settecento.

Se nel ricordo della precedente rassegna del '37 può necessariamente trovarsi la medesima struttura di questa nuova edizione, non mancheranno gli aspetti diversi capaci di caratterizzarle. A differenza dall'altra volta, per esempio, non sarà necessario ricostruire degli ambienti completi, avendosi a disposizione quelli di Palazzo Reale, così come la difficoltà di ottenere alcuni dipinti di soggetto sacro da chiese e istituti religiosi ha indotto a sviluppare maggiormente l'area profana della mostra e comunque l'apporto dei collezionisti privati, cui si aggiungeranno opere provenienti dal Quirinale, come un quadro del Gianquinto e alcuni bellissimi arazzi della manifattura di Torino.

Della pittura si interessa particolarmente la prof. Andreina Griseri, coadiuvata dai suoi assistenti. La scultura, comprese le decorazioni e gli stucchi, è stata affidata al dr. Mallè. Il prof. Carboneri e l'arch. M. Grazia Daprà si dedicano all'architettura. Del teatro e della scenografia, col costume e l'arazzo, si occupa la dr. M. Viale Ferrero, che tra l'altro presenterà il suo settore con l'allestimento di dieci teatrini uno dei quali rievocherà la prima rappresentazione del Teatro Regio (1747).

Ma non si può parlare di « Barocco Piemontese » senza dare ampio spazio al mobile internazionalmente apprezzato per la sobria eleganza delle sue linee, con quei ritmi che si modulano ampiamente, ma senza enfasi. L'importante settore è personalmente curato dal dr. Viale insieme col comm. Accorsi. Il Viale stesso si occupa anche delle maioliche, delle porcellane, ferri battuti, bronzi, delle stoffe e dei ricami. La prof. Marina Bersano Begey per i libri e le legature ha attinto dalle raccolte della biblioteca reale, ma anche, e largamente, dai privati. Questi contribuiranno pure al settore degli argenti piemontesi, sacri e profani cui attende il dr. Augusto Bargoni che ha anche ottenuto di poter presentare oggetti di primissimo ordine provenienti dai musei di Vienna e di Londra, insieme ad un gruppo di documenti del Museo nazionale di Parigi. La numismatica, la medaglistica e i sigilli sono affidati alla particolare competenza della dr. A. Serena Fava e del dr. Sachero.

Nel suo insieme la mostra dovrebbe naturalmente coinvolgere anche gran parte del patrimonio architettonico cittadino, almeno nei suoi monumenti più notevoli: da palazzo Carignano a quello dell'Accademia delle Scienze, da piazza San Carlo dove s'affacciano gli ambienti stupendi della Filarmonica e dell'antico palazzo dei conti Turinetti di Pertengo, in cui presto si trasferirà la sede dell'Istituto Bancario di San Paolo, al Palazzo ora Carpano e al Castello del Valentino, dal Municipio a Palazzo Lascaris e alla facciata juvarriana di Palazzo Madama. Ma anche numerose chiese e case del vecchio centro dove per esempio è possibile ritrovare, in tanti portoni, per scale, androni e androncini, la squisita portata delle architetture di un Gian Giacomo Plantery, elemento essenziale della storia del Barocco piemontese per il ruolo che a questo torinese riconoscono gli studiosi, dal Cavallari Murat al Mallè, e non soltanto nelle grandi costruzioni, come Palazzo Saluzzo di Paesana e Palazzo Cavour, ma anche nelle opere minori che si riallacciano alla diffusa modulazione di gusto appunto planteriano capace di testimoniare quella posizione di caposcuola che già i contemporanei dovevan riconoscergli.

V'è dunque il caso — ed è auspicabile — che questa mostra possa segnare una tappa importante non soltanto sul piano della cultura specializzata, ma soprattutto su quello della divulgazione tra la più vasta massa del pubblico che di questi fatti è opportuno abbia coscienza; fattore primo di una valorizzazione che dovrebbe competere ai torinesi prima ancora che ai forestieri. E tuttavia accade che proprio questi siano sovente più informati di noi nelle cose nostre che da tempo, fortunatamente, hanno interessato gli stranieri, dal Brinckmann, tedesco, al Wittkower della Columbia University di New York.

Tant'è che nel numero di marzo da poco uscito della rivista « Apollo », edita a Londra da Denys Sutton, in gran parte dedicato all'arte italiana del Settecento, due ampi articoli son dedicati da Elizabeth Young e da John Fleming, rispettivamente all'architettura barocca in Piemonte e alla scultura piemontese del Settecento, dove si illustra l'opera del Guarini, del Juvarra, del Vittone e i caratteri della plastica d'un Plura, di Giovanni Baratta, del Ladatte, di Ignazio e Filippo Collino, oltre a ricordare Pietro Aguzzino, G.B. Bernero, C. Albaccini e Giuseppe Franchi.

Accanto alla parte spettacolare della mostra che con i loro circa 1800 pezzi si snoderanno lungo un percorso che nei tre palazzi è di oltre un chilometro, con una settantina di sale, altre iniziative dovrebbero valere ad ampliare i risultati di questi studi, soprattutto con un vasto programma editoriale.

Si comincerà infatti col catalogo che nella sua stessa complessità e compiutezza di argomenti s'annuncia come uno strumento indispensabile per ogni futuro approfondimento in tema di Barocco piemontese, per svilupparsi con la ristampa del famoso *Theatrum Novum Pedemontii*, pubblicato nel 1931 dal Brinckmann in soli trecento esemplari, oggi praticamente introvabili, dopo le distruzioni della guerra; ma vi sarà anche un nuovo libro della M. Viale Ferrero sulla scenografia in Piemonte e quello del Pedrini sulle Ville piemontesi del Sei e Settecento. La Mostra del Barocco Piemontese che oggi s'annuncia, non sembra destinata perciò ad esaurirsi nella sua naturale consistenza di rassegna che ad alto livello documenta una delle più fertili manifestazioni dello sviluppo del Barocco in Europa, ma vorrà essere anche la testimonianza di un gusto, di una cultura che in maniera, per qualcuno insospettabile, varrà ad illustrare Torino e la sua regione, nel segno di una tradizione d'arte troppo spesso fin qui ignorata dal gran pubblico, ma che è destinata a porsi su un piano di indiscutibile interesse internazionale.

Angelo Dragone

COME LA NATURA CI AIUTA IN CUCINA

L'uovo, una perfetta fonte di vita, che non deve mancare dalla nostra tavola

Contiene proteine, grassi, importanti principi minerali come fosforo, calcio, magnesio, potassio, sodio, zolfo e zinco - Ottima precauzione, per accertare eventuali intolleranze e allergie, è quella di cominciare a somministrarlo ai bambini in piccole dosi - L'importanza della cottura

Questo è il decimo articolo della serie del prof. Lucchesi sugli alimenti in natura. Il primo articolo, dedicato alle carni in generale, è comparso su « Stampa Sera » del 14 gennaio. Il secondo è uscito il 24 gennaio. Il terzo, che aveva per tema i salumi, è stato pubblicato il 31 gennaio. Il quarto è uscito il 5 febbraio: aveva come argomento le carni bovine, equine ed ovine. Il quinto, pubblicato il 13 febbraio, riguardava la selvaggina e le « carni bianche ». Il sesto è uscito il 6 marzo ed aveva come argomento la frattaglia. Il settimo è stato pubblicato il 13 marzo, sul tema « Il pesce ». L'ottavo, che aveva come argomento il latte, è comparso il 20 marzo. Il 28 marzo è stato pubblicato il nono articolo, sul tema: « Il formaggio ».

All'inizio di questa serie di note abbiamo tracciato una divisione degli alimenti in alcuni gruppi, il primo dei quali (comprendente gli alimenti a contenuto costituzione proteica) abbiamo trattato negli articoli precedenti. Questo primo gruppo, come sappiamo, presiede alla costruzione plastica e riparatrice dei tessuti; in nessun alimento fino ad ora esaminato, questa funzione costruttrice per eccellenza appare con tanta evidenza, quanto nello uovo. Si pensi infatti che un pulcino si sviluppa da un uovo, senza l'aiuto di un qualsiasi agente esterno, ad eccezione di una determinata temperatura; ciò significa evidentemente che l'uovo contiene un perfetto materiale plastico organico, atto allo sviluppo e alla crescita dell'embrione.

Per questo sviluppo e per questa crescita sono necessarie molte proteine, e parecchie sostanze inorganiche quali il calcio, il fosforo, e il ferro, elementi tutti indispensabili per la costruzione dei tessuti, delle ossa e del sangue, che, insieme ai grassi, necessari per il valore calorico, formano infatti la costituzione chimica dell'uovo. Il guscio consiste quasi esclusivamente di carbonato di calcio; man mano che l'embrione cresce, il guscio perde circa il 9 % del suo peso, perché il pulcino assorbe da esso il sale di calcio necessario alla formazione delle sue ossa.

La composizione di un uovo è così formata: nel bianco troviamo l'85,7 % di acqua; il 12,5 % di proteine; lo 0,25 di grassi e lo 0,57 % di elementi minerali. Nel tuorlo invece l'acqua è rappresentata dal 50,9 %; le proteine dal 16,8 %; i grassi dal 31,75 %; altre sostanze azotate vi sono presenti nella misura dello 0,15% e i sali minerali dell'1,09 per cento.

Da queste cifre risulta subito evidente che il tuorlo dell'uovo è la parte non solo più nutriente ma quella la cui composizione è più complessa. Le sue proteine, naturalmente di prima classe, sono denominate vitellina e livetina; la prima è una fosfoproteina che contiene l'1,2 per cento di fosforo e presenta in proporzioni piuttosto elevate aminoacidi importanti quali la cistina, il triptofano e la tirosina, che risultano indispensabili alla nutrizione dell'embrione. I grassi, che nell'uovo si presentano perfettamente emulsionati, sono composti da acidi grassi e da lipine, rappresentate soprattutto dalla lecitina; inoltre in ogni tuorlo possiamo trovare anche mgr. 300 di colesterolo, il quale con ogni probabilità funziona come portatore della vitamina D.

Ma forse ai miei lettori sarà più utile conoscere in una forma più semplice e più facilmente accessibile il valore degli elementi nutritivi componenti un uovo intero di normale gallina: esso contiene gr. 6,40 di proteine, gr. 5,35 di grassi, gr. 0,25 di carboidrati e sviluppa 75 calorie. Abbiamo visto come esso, pur non potendo considerarsi completo per la mancanza quasi totale di carboidrati, è tuttavia un alimento di alto valore plastico e biologico. In esso, oltre alle proteine, troviamo rappresentati in quantità considerevole tutti i più importanti principi minerali: fosforo, calcio, ferro, magnesio, potassio, sodio, zolfo e perfino lo zinco; tutte le vitamine principali dalla tiamina alla riboflavina e soprattutto la vitamina A così difficilmente reperibile in altri alimenti.

Questa ricchezza di tutte le sostanze necessarie allo sviluppo dell'organismo, rende l'uovo alimento particolarmente adatto ai bambini, partendo dall'età dello svezzamento, fino ad arrivare all'infanzia e all'adolescenza. Nei casi di rachitismo, esso insieme al latte si rivela utilissimo ed indispensabile. L'uovo inoltre, non contenendo sostanze puriniche, è indicato in quei casi nei quali sia necessario adottare una dieta apurinica (gotta). Le uova, per la loro composizione, sono specialmente adatte a completare in modo perfetto certi alimenti ricchi quasi esclusivamente di carboidrati, quali ad esempio, il riso ed altri cereali (farina di mais, semolino, crema di riso); di modo che una crema di riso cotta nel latte e completata con un uovo, o anche solo con un tuorlo, fornirà un cibo dalla composizione nutriente e perfetta.

Simili per composizione chimica e valore nutritivo alle uova di gallina, ma naturalmente più grosse, sono quelle di anitra, di oca, di gallina faraona e di tacchina; infatti mentre il peso medio di un uovo di gallina è di grammi 50, quello di una oca va da gr. 145 a gr. 180. Ritengo utile portare a conoscenza delle massaie, che fino ad ora non è stato dimostrato che le uova conservate siano meno nutrienti di quelle fresche; è evidente che lo stato di conservazione deve essere buono, in caso contrario il primo elemento ad alterarsi è l'albume dal quale si producono dei solfuri alcalini responsabili dell'odore sgradevole dell'uovo non fresco e mal conservato.

Le uova costituiscono in genere un alimento facilmente digeribile; però per esse come per la maggior parte dei cibi, è il metodo di cottura quello che ne determina la maggiore o minore digeribilità. Lo dimostrano esperimenti condotti su un uomo sano. Due uova bollite leggermente (alla coque), lasciano lo stomaco in un'ora e 45', mentre per due uova crude occorreranno 2 ore e 15'; due uova sode o in frittata impiegano invece 3 ore per essere digerite.

Altre ricerche di laboratorio hanno dimostrato che ai fini della nutrizione, risultano più assimilabili le uova bollite anziché crude; sembra inoltre dimostrato che quando tuorlo e bianco vengono frantumati lo stomaco possa digerirli con maggiore facilità. Anche l'assorbimento da parte dell'intestino è perfetto, di modo che tutto il loro valore nutritivo viene utilizzato.

Questo alimento, tuttavia, come il pesce, può provocare fenomeni allergici in certe persone; fenomeni che vanno da una leggera orticaria, a disturbi più gravi. Ottima precauzione è quindi quella di iniziare la somministrazione dell'uovo ai lattanti con un piccolissimo cucchiaino di tuorlo, mantenendosi almeno per sei o sette giorni su questa dose minima, la quale andrà aumentata gradualmente e lentamente, fino alla somministrazione dell'uovo intero. Questa precauzione che l'illustre e compianto prof. Pacchioni non dimenticava mai di raccomandare alle giovani mamme, può evitare il sorgere di idiosincrasie, che impedirebbero al bimbo prima, e in seguito al fanciullo e all'adulto di avvalersi di un alimento che in dietetica viene considerato come fonte preziosa di tutti i principi indispensabili alla sua crescita prima e alla riparazione del tessuto cellulare, poi. Il medesimo metodo di lenta e graduale somministrazione, deve venire usato anche per tutte le persone adulte che, o per ragioni di abitudine, o per una specie di istintiva antipatia evitano di consumare le uova.

Se, nonostante le precauzioni e le modalità della somministrazione, l'idiosincrasia permanesse, converrebbe non insistere. Ad ogni modo, salvo queste intolleranze, non esiste nessuna vera controindicazione all'uso di questo alimento, il cui modesto potere di acquisto dà possibilità anche alle classi più modeste di completare quell'apporto proteico animale, che in Italia è sicuramente inferiore alle necessità organiche dell'individuo. Se per il passato si riteneva che le uova fossero assolutamente da proibirsi nei sofferenti di cuore e arteriosclerosi, recenti studi hanno dimostrato che il colesterolo contenuto negli alimenti non viene ad aumentare il tasso di questa sostanza nel sangue e non dà luogo, come si credeva, alla formazione di calcoli. Oggi inoltre la dietoterapia non ritiene indispensabile giungere all'abolizione delle uova nemmeno nelle malattie di fegato e in quelle delle vie biliari in cui, anzi, sembra che esse, grazie al loro particolare effetto eccitante, riescano a favorire lo svuotamento della cistifellea.

Piuttosto, come ho già avuto occasione di accennare, la difficile digestione di un cibo è quasi sempre determinata dal modo in cui esso vien preparato e dalla quantità di grassi adoperata. Ciò vale anche e soprattutto per le uova; se i miei reiterati suggerimenti di abolire l'uso del grasso, o per lo meno di limitarlo al massimo, verranno seguiti, il lettore potrà includere nei suoi pasti giornalieri questo alimento insostituibile e prezioso per la nutrizione umana, senza che il suo apparato digerente e il suo fegato debbano soffrirne.

Renzo Lucchesi

In gondola in Piazza San Marco

A causa di basse pressioni e di un forte vento di scirocco, si è ripetuto a Venezia il fenomeno dell'« acqua alta ». Nella foto, alcuni turisti in gondola in piazza San Marco allagata (Telefoto « Associated Press »)

E' forse il decimo che scrive da quando è in carcere

Fenaroli sta preparando un ennesimo memoriale

Il « commendatore » vorrebbe dimostrare di aver risolto il problema del « foglio verde », cioè il biglietto dei « wagon-lits » da cui risulta che Raoul Ghiani viaggiò da Roma a Milano la notte in cui Maria Martirano fu terrorizzata dal tentativo di uno sconosciuto di entrare in casa sua

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Giovanni Fenaroli trascorrerà questi giorni di festa, diciamo così, scrivendo: Raoul Ghiani leggendo. Uno nel settore di destra a Regina Coeli, l'altro in quello di sinistra. Non avranno neanche il conforto, o la distrazione, di alcune visite. I loro legali sono partiti da Roma o sono impegnati a sbrigare le pratiche di studio trascurate per l'invadenza di questo processo che li affanna e li angoscia di là da qualsiasi altra questione professionale. I loro parenti hanno una limitazione nei permessi.

Raoul Ghiani soprattutto non vedrà sua madre. La signora Clotilde Gualtieri, infatti, non si muoverà da Milano. I medici le hanno proibito assolutamente di viaggiare e soprattutto di avere delle emozioni: e incontrarsi con il figlio sarebbe troppo emozionante per lei.

Le condizioni della madre hanno naturalmente accentuato il nervosismo di Ghiani che alla giustificata preoccupazione per il proprio destino, ha aggiunto ora quella per la salute della madre.

Giovanni Fenaroli è invece sempre molto calmo. Rotto a tutte le esperienze, il « commendatore » è impegnato nella stesura dell'ennesimo memoriale. Ne avrà scritti per lo meno dieci da quando è in carcere, indipendentemente dalle lettere, e non è affatto stanco, ha sempre qualcosa da dire. I suoi pensieri sono sempre fissi — ed è in fondo anche logico — ad un obiettivo preciso: risolvere i problemi più difficili della sua complessa situazione. Sinora i suoi sforzi non sono approdati a nulla: ma Fenaroli non è affatto disperato. Il curatore fallimentare della sua azienda prima e il giudice istruttore poi hanno definito il suo un « ottimismo pericoloso a sé e agli altri ». Non sembra che questo sia un giudizio errato.

Giovanni Fenaroli è tanto convinto di possedere una grande personalità, è tanto convinto di essere molto intelligente, da illudersi di poter dare una soluzione a qualsiasi quesito e di poter superare agevolmente qualsiasi ostacolo che rende tanto difficile il suo cammino.

L'altro giorno, ad esempio, ad un suo compagno di pena — vive solo in cella ma non disdegna di chiacchierare a lungo con gli altri detenuti scegliendo come suoi interlocutori soprattutto quelli che hanno ancora fiducia in lui — ha detto con molta sicurezza di avere risolto il problema del « foglio verde » e della presenza di Ghiani a Roma la sera del 7 settembre 1958, quando qualcuno cercò di introdursi in casa di Maria Martirano. Naturalmente ha aggiunto che questa sua scoperta, oltre ad essere favorevole a lui, non danneggerebbe Ghiani. Perché — è ben strano il suo destino — se Ghiani può anche tentare di sganciarsi da Fenaroli dimostrando, per assurdo, che è stato realmente vittima di una « macchinazione diabolica », Fenaroli non può invece fare a meno di Ghiani; deve difenderlo perché accusandolo trascinerebbe se stesso nell'abisso.

La soluzione del problema del « foglio verde » — quale sia i giudici lo sapranno quando fra due o tre settimane lo interrogheranno — costituisce l'argomento principale del nuovo memoriale che tiene impegnato Giovanni Fenaroli in questi giorni di interruzione del processo.

Quale è l'obbiettivo che Fenaroli si ripromette di raggiungere? E' facile supporlo. Poiché insiste nel confermare di avere veduto Ghiani a Roma la sera del 7 settembre 1958 (e come potrebbe fare altrimenti se esiste la prova documentale fornita dagli estremi della patente automobilistica di Ghiani annotati sul foglio verde di controllo dei wagons-lits a dimostrazione che quella sera un viaggiatore di nome Raoul Ghiani dormì nella vettura-letto per Milano?), egli si augura di poter dimostrare innanzitutto che quella sera in via Monaci non accadde nulla e che sua moglie Martirano lavorò di fantasia credendo che qualcuno avesse tentato di introdursi nel suo appartamento, e poi di convincere Ghiani a rivelare di essere venuto a Roma per un suo misterioso motivo: per esempio, un motivo che lo comprometterebbe moralmente.

E' una ipotesi questa che non ha fondamento sul piano della logica: ma Fenaroli è tenace e poi ha la convinzione di essere in grado di risolvere tutto. Peccato, per lui, che non raggiunga mai il successo.

E. E.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Plutone e trigono a Marte. Febbrilità, impazienza. Fate le cose con maggior calma e riflessione. A tempo e luogo l'irruenza. Non dite cose delicate in pubblico. Se dovete viaggiare o spostarvi, questo è un momento discreto. Tipi: Sagittario, Leone e Ariete.

Sagittario - *Lavoro:* false e ingannevoli ispirazioni che serviranno solamente ad appesantire le responsabilità. Siate guardinghi, ma attivi e ottimisti. *Vita affettiva:* non fidate troppo nei parenti: non sono con voi e non faranno parte dei vostri sentimenti. *Salute:* ottima forma: le energie saranno in aumento.

Leone - *Lavoro:* non vi saranno contrasti e battaglie, e tutto filerà come è vostro desiderio. *Vita affettiva:* bisogna credere di più nella persona che vi ama. Eliminate ogni perplessità in campo sentimentale e troverete la felicità. *Salute:* attenzione ai mezzi di trasporto.

Ariete - *Lavoro:* progetto ben impostato. Momento favorevole che dovrete ben valutare. *Vita affettiva:* rinnovamento di amicizie che faciliterà una riconciliazione. Allegrezza dopo una spontanea confessione. *Salute:* sistema nervoso irritato.

Previsioni collettive per i nati del Toro: gli affari saranno agevolati, malgrado gli intoppi seminati dai vostri avversari. Gemelli: idee che vi libereranno da una situazione imbarazzante. Spese che torneranno vantaggiose. Cancro: dovrete dimostrare più slancio e passione, se volete ottenere la stima che desiderate. Vergine: otterrete un premio, ma faticherete per mantenerlo. Si attende da voi una prova di forza. Bilancia: il credere troppo è un malanno che cercherà di colpirvi ancora. Sarà utile modificare il vostro carattere. Scorpione: è in vista un buon guadagno, purché sappiate scavalcare chi cerca di arrivare prima di voi. Capricorno: approcci per stabilire buoni rapporti di lavoro. Iniziative destinate al successo. Acquario: sarà bene evitare le beghe, anche se i vostri avversari hanno torto. Pesci: ritardo temporaneo, che non comprometterà però il buon esito delle vostre fatiche. Preferite il lavoro mattutino.

T. Palumb[illegible]

nelle edicole i primi fascicoli di

tutte le fiabe

le fiabe più belle e più celebri
di tutti i paesi del mondo
a fascicoli settimanali
da raccogliere in volumi

nelle 4 pagine di copertina
una divertente enciclopedia degli animali

carta patinata e grande formato
magnifiche illustrazioni e deliziosi fregi
splendidi colori

FRATELLI FABBRI EDITORI

La 41ª Fiera di Milano

Inaugurata con il sole ma senza pompa

Molte novità anche nel settore organizzativo Sono presenti 14.500 ditte di 84 paesi, nuovo impressionante primato - Eccezionali attrattive - La prima stazione della metropolitana

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Dopo giorni e giorni di pioggia un pallido sole antitradizionale ha salutato questa mattina l'inaugurazione della 41ª Fiera di Milano. Antitradizionale il sole (è consuetudine che l'apertura della Campionaria avvenga fra scrosci d'acqua) e contro tradizione anche l'apertura dei cancelli avvenuta alle 9 nel più assoluto silenzio, senza cioè soldati in uniforme di parata, sibili festosi di sirene e intervento delle autorità. La coincidenza del Venerdì Santo ha infatti consigliato questa inaugurazione in sordina; la cerimonia in gran pompa non è però soppressa, ma soltanto rimandata: essa avverrà il 20 aprile prossimo alla presenza del Capo dello Stato.

La novità numero uno della 41ª edizione fieristica è rappresentata dal fatto che quest'anno la superficie utilizzata non sarà limitata ai confini della Campionaria. Infatti l'amministrazione provinciale ha ceduto provvisoriamente il bacino dell'Idroscalo e l'area circostante, per la presentazione dei motoscafi e degli «yachts», che prima erano costretti su un piccolo specchio d'acqua nel recinto della fiera.

Quest'anno le ditte presenti sono circa 14.500 e appartengono a 84 Paesi, con ciò la Fiera di Milano realizza un nuovo, impressionante primato che la conferma, per numero di espositori e per importanza di esposizioni, come la più grande rassegna campionaria del mondo.

Quarantotto Paesi esteri sono ufficialmente presenti con le loro sezioni commerciali nel Centro internazionale degli scambi, il grande padiglione chiamato prima «Palazzo delle Nazioni». Questi Paesi sono così distribuiti fra i diversi continenti: 24 d'Europa, 13 d'Africa, 5 d'Asia, 4 d'America, 2 di Oceania. Interessante sottolineare che quest'anno è contemporanea la presenza ufficiale dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti. La partecipazione della grande repubblica nord americana risulta una delle più cospicue, poiché nei vari settori merceologici si trovano i rappresentanti di ben 800 ditte statunitensi. Il forte intervento dei Paesi africani conferma poi la funzione commerciale euro-africana che la Fiera di Milano va sviluppando.

Le novità, oltre a quella già accennata, sono soprattutto tre. Il Palazzo della Meccanica è stato ingrandito da 17.800 a 33 mila metri quadrati di superficie, su un solo piano. Esso apparirà occupato da una selva di macchine utensili di ogni tipo. Notevoli ampliamenti sono stati realizzati anche nel Palazzo dell'edilizia, che si sviluppa su tre piani. Infine, sulla terrazza del Palazzo dell'Agricoltura, è stato allestito un posteggio di circa 2300 metri quadrati.

Nell'ambiente della Fiera i visitatori troveranno ancora la Mostra dello Spazio, la quale, oltre a 68 modellini di aerei, missili e astronavi, presenta un planetario con ricerca automatica delle stelle, le famose capsule di Glenn, Carpenter e Schirra, nonché il «Telstar» e la sezione per l'addestramento al pilotaggio, nella quale chiunque potrà provare l'emozione di pilotare un aeroplano.

La Fiera quest'anno avrà un'altra attrattiva eccezionale: addirittura la prima stazione della metropolitana milanese, quella di piazza Amendola. La potranno visitare tutti, dal mezzanino al piano binari, dove si trovano perfino quattro autentiche definitive vetture della sotterranea, visibili però soltanto dall'esterno. La stazione, che ha le pareti ricoperte di marmo rosso cupo, qua e là frammezzato da vetrinette pubblicitarie, quadri d'informazione, orari ferroviari, piante della città, è dotata di tre scale mobili, ognuna capace di trasportare 8000 persone all'ora.

Le novità dei prodotti esposti alla Campionaria sono moltissime. Eccone qualcuna. Per i medici ci sarà un «manichino anatomico», al padiglione 24, realizzato in grandezza naturale: su di esso sono possibili esercitazioni di ogni tipo, dalle medicazioni all'introduzione di sonde gastriche, all'applicazione di cannule brachiali. Il «manichino» consente addirittura di addestrare a fare delle iniezioni, poiché è dotato, fra l'altro, di cuscinetti interposti, la cui resistenza si avvicina a quella della pelle. Per i bancari c'è il «cassiere robot», al padiglione 31: conta le banconote alla velocità di 10 al secondo e non sbaglia mai.

c. b.

Non andrà in manicomio

Applicata l'amnistia allo scrittore Mastronardi

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) - Il procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Prosio, ha dichiarato stamani, con sua requisitoria depositata nell'ufficio del giudice istruttore, non doversi procedere a carico dello scrittore Lucio Mastronardi, di Vigevano, poiché il reato di oltraggio contestatogli è estinto per amnistia. Cade con ciò anche l'assegnazione ad un manicomio giudiziario per un periodo di due anni. Il giovane scrittore era imputato di oltraggio aggravato perché la sera del primo ottobre 1961, alla stazione di Alessandria, aveva offeso un conduttore delle F. S. apostrofandolo: «Ma chi mai rappresenta lei? Io alla sua divisa sputo sopra».

La cantante si è trasferita da Cremona a Milano

Mina imminente madre

La «tigre» ha la pressione bassa - La moglie di Corrado Pani ritirerà la denuncia per concubinato? - I nomi scelti per la creatura che nascerà tra poco

La cantante Mina in una recente foto insieme alla madre

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

La nascita del bimbo di Mina è considerata imminente e potrebbe avvenire da un'ora all'altra, comunque, al massimo entro pochi giorni. La cantante ha lasciato Cremona — dove, in continuazione, arrivano doni, in gran parte inviati da sconosciuti, in tal copia da potere allestire un negozio di corredi per neonati — e si è trasferita a Milano. Qui fin dal suo arrivo, nei giorni scorsi, è stata visitata e tenuta sotto costante controllo dal prof. Mario Mazzanza, che da tempo l'assiste come medico di fiducia ed amico. Il ginecologo piemontese è direttore e primario della clinica Mangiagalli di Milano.

Mina, che ha sempre avuto una pressione molto bassa — ottanta, per l'esattezza — non ha però avuto, in questi mesi, un ulteriore abbassamento di pressione, contrariamente a quanto, in genere, avviene durante il periodo della gravidanza. La cantante rimarrà, dopo la nascita del bimbo, per alcuni giorni in clinica, per poi ritornare, almeno per i primi tempi, in famiglia a Cremona.

Corrado Pani naturalmente è rimasto a Milano per assisteria. Ieri l'altro l'attore ha terminato in tv la registrazione della commedia *Il viaggio di Colata*, con Folco Giachetti, Cajafa, Mulè, la Gherardi e la Gessner.

Una è il nome che Mina ha scelto se nascerà una bimba; Massimiliano è quello concordato tra lei e Corrado, se verrà alla luce un bimbo; quest'ultimo nome piace particolarmente anche alla mamma della cantante, la quale con tutta la famiglia, marito e figlio, pure cantante noto con il nome di «Geronimo», sono continuamente e affettuosamente vicini a Mina.

In un albergo milanese, ospite di un'amica che come attrice partecipa a una pellicola che si sta attualmente girando in città, pare vi sia anche Renata Monteduro, moglie separata di Pani, che si dice abbia espresso l'intenzione di ritirare la denuncia per concubinato, a suo tempo da lei sporta contro Corrado e Mina.

f. p.

Oggi la parola ai periti nel processo di Sanremo

E' quella del «Santin» la mano spietata che strinse il collo di Aida Bragadin?

Sul banco della Corte un macabro reperto: la trachea dell'assassinata custodita in un vaso di vetro colmo di formalina I medici legali spiegano perché lo strangolatore usò la sinistra - Le misure dell'apertura fra pollice ed indice sono quelle dell'imputato? - Dalla relazione del neuropsichiatra la difesa si propone un rafforzamento della tesi innocentista

Nostro servizio particolare

Sanremo, venerdì sera.

La Corte d'Assise, che ieri non si è riunita, ha ripreso stamane il processo a carico di «Santin» Tosca, con la deposizione dei periti: i dottori Roverio e Siccardi, che il 30 novembre 1961 effettuarono l'esame autoptico della salma della contessa Aida Gonlar vedova Bragadin; i dottori Lacquadra e Siccardi che, su richiesta del commissariato di polizia, procedettero ad un'ulteriore indagine necroscopica; il dottor Zonta, infine, del manicomio criminale di Reggio Emilia che, per incarico del giudice istruttore Proietti, sottopose il Tosca a perizia psichiatrica.

Il primo ad essere ascoltato è stato il dott. Roverio; sul banco della Corte era un macabro reperto: la trachea dell'uccisa, racchiusa in un vaso di vetro colmo di formalina. Interrogati i primi quattro periti, la Corte, e soprattutto i difensori avvocati Robba e Dian, cercheranno di chiarire alcuni punti cardine dell'intero processo: di stabilire anzitutto con la massima approssimazione in quale giorno fu consumato il delitto. L'esame autoptico del cadavere ebbe luogo il 30 novembre ed i periti fecero risalire a cinque o sei giorni prima il decesso della Bragadin, provocato dalla forte pressione esercitata da una mano sinistra sul collo della nobile decaduta con conseguente arresto inibitorio delle funzioni cardiocircolatorie e cerebrali. La Bragadin quindi sarebbe stata presumibilmente uccisa il 24 o il 25 novembre.

I carabinieri della squadra giudiziaria fecero invece risalire il delitto alla notte fra il 23 e il 24 novembre, tra le ore 0,30 e 1,15 ed accusarono il Tosca, che quella sera avrebbe seguito la Bragadin fino al suo alloggio.

Il Tosca peraltro ha ammesso di avere seguito la contessa quella sera, ma non «quella» sera.

Il presidente dott. Garavagna riuscirà, attraverso gli interrogatori, a stabilire con maggiore esattezza la data dell'omicidio? Il suo compito appare difficile. Più facile è certo quello della difesa, che non mancherà di rilevare quanto arduo sia stato il compito dei periti, che operarono su un corpo già in stato di avanzata putrefazione, e quindi come incerto sia stato il loro responso. I periti devono poi chiarire come poterono stabilire che la pressione sul collo della contessa fu esercitata con la mano sinistra e sapremo se fu loro possibile accertare anche la misura dell'apertura della mano, tra pollice ed indice dell'assassino: particolare anche questo molto importante, perché le mani dell'erculeo Tosca hanno caratteristiche facilmente identificabili.

Di notevole interesse è anche la deposizione del dottor Zonta, che effettuò la perizia psichiatrica e così rispose ai quesiti postigli dal giudice istruttore: «Al momento del fatto di cui è imputato il Tosca si trovava in stato di infermità mentale tale da scemare grandemente la volontà d'intendere e volere. E' un frenastenico minore, socialmente non pericoloso».

La Corte prosegue oggi pomeriggio i suoi lavori con l'interrogatorio di alcuni altri testi. Fra questi, le sorelle dell'imputato, Caterina e Jolanda Tosca, e gli agenti di P. S. Vincenzo D'Alessandro e Mario Campi. I due agenti sistemarono un registratore fra le due camere di sicurezza nelle quali il commissariato trattenne, nel dicembre '61, l'Ausonio Cicognini e la Ivana Giudici, in un primo tempo ritenuti autori del delitto; nella notte, i due fermati si parlarono ed il loro colloquio, registrato, fu uno degli elementi d'accusa che li fece incriminare. Il Cicognini e la Giudici furono denunciati e poi scarcerati, quando i carabinieri incriminarono il Tosca.

La difesa chiederà naturalmente l'audizione

Giovanni Birone

Il presidente mostra all'imputato Tosca alcune foto della contessa

Una partita di calcio alibi per Raoul Ghiani?

Milano, venerdì sera.

Una partita di calcio potrebbe servire alla difesa di Raoul Ghiani come alibi per il presunto «sicario» di Giovanni Fenaroli. E' quanto viene prospettato in questi giorni in seguito alla scoperta di un particolare finora trascurato.

La perizia tecnica sul viaggio che Fenaroli e Ghiani avrebbero compiuto la sera del 16 settembre 1958 sulla «Giulietta» del «commendatore» verso l'aeroporto della «Malpensa», stabilì che la rapida corsa attraverso la città di Milano sarebbe avvenuta in condizioni «normali» di traffico. Invece, secondo quanto è stato fatto rilevare proprio in questi giorni, il traffico non poteva essere molto normale: era infatti in programma allo stadio di San Siro, per le 21,30, l'incontro di calcio «amichevole» fra Juventus e Inter.

Il viaggio di Fenaroli e Ghiani si sarebbe svolto fra le 18,45 e le 19,30, e quindi con due ore di anticipo sulla partita, ma la perizia non ha tenuto conto del fatto che alle 19,30 si iniziava una partita fra le «riserve» delle due squadre, alla quale pare abbiano assistito circa seimila persone: tante, come si vede, per determinare un traffico già abbastanza intenso, certamente non normale, e tale da provocare un rallentamento della «Giulietta» del «geometra di Arluno», sia all'andata alla Malpensa che nel ritorno.

E' finita in carcere

Oltraggia i giudici che processano il marito

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Una movimentata e drammatica scena si è svolta ieri al processo contro due giovani accusati di furto. La moglie di uno di essi, Rosa Marino in Olla di ventiquattro anni, mischiata tra il pubblico ha oltraggiato il collegio giudicante ed è stata tratta immediatamente in arresto.

Subito dopo la lettura della sentenza, infatti, la donna si era messa ad urlare ai giudici: «Siete degli assassini», frase raccolta dal tribunale e dal pubblico ministero dott. Marvulli, che ha ordinato a un appuntato dei carabinieri di arrestare la donna.

L'avv. Alfredo Biondi, difensore del marito dell'arrestata, ha subito chiesto per la donna la libertà provvisoria. Il tribunale si è ritirato in consiglio e vi è rimasto a lungo. Alla fine, si è dichiarato incompetente a decidere, trattandosi di oltraggio a magistrati in udienza, per cui, fermo restando lo stato di detenzione della Rosa Marino, sarà la suprema Corte a pronunciarsi sulla libertà provvisoria e sul giudizio che la stessa dovrà forse in altra sede subire, cosicché la donna è finita nelle carceri di Marassi unitamente al marito, il ventisettenne Benito Olla, condannato alla pena di due anni di carcere.

Una pena più severa veniva invece inflitta al complice dell'Olla, il toscano Giovanni Greco di ventitré anni, nativo di Empoli il quale, per avere un precedente per furto, è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione.

I due erano stati rinviati a giudizio per un furto con scasso avvenuto la sera del 9 febbraio scorso in un appartamento abitato dalla signora Anna Fravega, situato in vico Monte di Pietà 6. A dare l'allarme era stata una vicina di casa, la signora Livia Castello, la quale aveva telefonato alla polizia che, giunta poco dopo sul posto, aveva sorpreso i due ancora nel portone.

c. p.

Ostruzione ferroviaria sulla Firenze Bologna

FIRENZE, venerdì sera.

Poco prima delle una di stanotte una frana ha interrotto il traffico sulla «direttissima» Bologna-Firenze, tra Vaiano e Vernio; tutti i treni in transito nei due sensi hanno subito un ritardo di oltre un'ora.

La frana è stata provocata dalle intense piogge di questi ultimi giorni. Appena la massa di fango, pietrisco e tronchi d'albero si è abbattuta sulla linea ferroviaria, squadre di operai si sono recate immediatamente sul posto, iniziando l'opera di sgombero. Gli operai hanno lavorato per oltre un'ora, liberando uno dei binari, sul quale è stato poi instradato il traffico. Il lavoro è continuato per tutta la notte e verso l'alba, dopo che i tecnici avevano provveduto a riparare anche i danni all'impianto aereo di elettricità, il traffico è stato riattivato regolarmente e in giornata ritornerà normale.

In città, durante la caduta della pioggia, si è verificato un fenomeno curiosissimo: insieme all'acqua è caduta infatti una sabbia finissima, di color giallo scuro. Il fenomeno, molto frequente nelle regioni meridionali, viene spiegato dagli esperti con la presenza nell'atmosfera di pulviscolo di sabbia sahariana, che è trasportato verso il nord: da noi arriva soltanto il pulviscolo più fine, che rimane sospeso nell'aria: solo la pioggia, producendo una specie di lavaggio dei bassi strati dell'atmosfera, lo riporta a terra.

Nella zona di Lambrate

Il cadavere d'un uomo rinvenuto in periferia

Milano, venerdì sera.

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto in un prato dell'estrema periferia milanese, nella zona di Lambrate, nelle vicinanze di un campo sportivo. Sul posto si sono recati agenti della Squadra Volante della polizia e carabinieri.

Negata la condizionale ad un torinese

In carcere perché insiste nel guidare senza patente

In quattro anni ha preferito pagare innumerevoli multe che sostenere gli esami di idoneità - Ora il pretore di Vercelli ha condannato severamente l'incorreggibile recidivo

Vercelli, venerdì sera.

Un giovane torinese, ostinato nel voler guidare l'auto senza patente, al punto che pare non gli importi eccessivamente pagare sia con la prigione che con ammende e altre pene pecuniarie questo suo strano modo di comportarsi, è stato giudicato ieri dal nostro pretore, appunto per aver guidato per l'ennesima volta in posizione irregolare.

Il caparbio funrilegge del volante è il ventenne Maurizio Pelegatti, abitante a Torino in via Borg Pisani. Era stato fermato l'11 febbraio scorso durante una normale operazione di controllo degli automezzi effettuata dalla polizia stradale di Vercelli, in una via della nostra città. Poiché era risultato sprovvisto di patente, dovette seguire gli agenti al comando per gli accertamenti d'obbligo. Si apprendeva così che il Pelegatti era ampiamente recidivo in materia.

Per la precisione, aveva cominciato quattro anni fa, quando non aveva che sedici anni a farsi sorprendere senza patente e da allora — quasi la sua fosse una sfida alle forze dell'ordine — aveva continuato a viaggiare sulle auto dei più disparati tipi senza preoccuparsi minimamente di conseguire l'abilitazione alla guida, il che gli era possibile col compimento del diciottesimo anno di età: quanto a lezioni pareva non averne bisogno. Venne rinchiuso nelle nostre carceri.

Giudicato ora dal pretore, è stato condannato a 6 mesi di arresto e a 30 mila lire di ammenda, pena che dovrà scontare perché non potrà più usufruire della sospensione condizionale della pena.

Morta la giovane accoltellata dalla cugina impazzita

Roma, venerdì sera.

La venticinquenne Rosaria Mazzotta, ricoverata l'altro ieri al Policlinico in seguito alle gravi ferite procuratele con un coltello da cucina dalla cugina Concetta Magri di 35 anni, in un momento di follia, è deceduta ieri sera per sopravvenute complicazioni. La Magri è tuttora ricoverata alla clinica neuropsichiatrica del policlinico.

ALA DI STURA — Pian Belfè, Ponte Karfen, impianti funzionanti, skilift baby, Pian Fabbrica. Alberghi Ristoranti familiari.

ALPE — CIALMA - Locana Canav., 2 funivie, 1 skilift funzionanti sabato e festivi - Festivi partenza pullman 7,30 e salita Alpe Cialma L. 1300, viaggio tessera L. 2500 - AZIV - Siccardi 6.

BARDONECCHIA — COLOMION neve abbondante, primaverile. Magnifico il fuori pista.

MELANI — SPORT - tutto l'abbigliamento e gli attrezzi sportivi. Equipaggiamenti di classe per lo sciatore esigente, per la signora elegante, tutto per lo sci - Via Cavour 6, tel. 50-394.

dal 1900 INFORMAZIONI COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO CAMPANINO F.LLI VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

SIMONETTI LAMPADARI LUMI DI LUSSO 40 ANNI ESPERIENZA Via S. Francesco d'Assisi 27

fra tutti si distingue

Nessun'altra bevanda soddisfa più di un buon «scotch» e nel WHITE HORSE lo scotch whisky raggiunge l'assoluta perfezione!

La moda

Seta verde

Mai come nella corrente stagione il colore si è rivelato un così prepotente dominatore dell'intero campo della moda femminile. Le più svariate sfumature di giallo, di rosso, d'azzurro, di verde, sono lì a disposizione di ognuna di noi, e proprio per merito di questa grande varietà di tinte ognuna di noi potrà scegliere il colore più adatto alla propria carnagione, ai propri capelli. Per il verde del quale vogliamo parlare oggi, vi sono disponibili gradazioni fra le più diverse delle quali potranno avvantaggiarsi sia le bionde che le brune e naturalmente le donne dotate delle fiammeggianti capigliature tizianesche.

Si potrà obiettare che la possibilità di scegliere fra diverse tinte è sempre stata una prerogativa della moda, ma ciò è vero sino ad un certo punto. Infatti non solo la gamma dei colori si è estesa, ma sono aumentati anche i vari tipi di stoffa nei quali i colori sono disponibili. E' noto infatti che ancora recentemente l'unico, o quasi, tessuto con il quale si potevano soddisfare i propri gusti in fatto di tinte era la seta; oggi invece tale desiderio può essere tradotto in realtà anche con altre stoffe.

In seta verde è l'abito qui accanto raffigurato che Mortimer Schrader ha realizzato per la mezza sera. Nel corpino di esso è ripreso un motivo già visto nella passata stagione, consistente di una specie di pettorina applicata all'altezza del seno e posta in modo da ricoprirlo pur rimanendo staccata dalla base di esso. Due impunture dànno aderenza al corpino che termina alla linea naturale dei fianchi dove l'attaccatura con la gonna è mascherata da una cintura. Sulla schiena il corpino è incrociato e fermato con un grosso nodo piatto. La gonna è molto ampia, così come richiesto da una toeletta destinata ad essere portata in occasioni abbastanza importanti.

La salute

Non può vedere i gatti...

«Mio fratello — scrive la signorina L. R. — s'innervosisce appena vede che accorrezo un gatto e sostiene che questi felini trasmettono la tubercolosi all'uomo. C'è qualcosa di vero in questo?». No. Probabilmente vostro fratello è affetto da ailurofobia, parola molto grossa che vuole dire semplicemente avversione psicopatica per i gatti. Ma state attenta: esiste anche l'ailurofilia che è una passione morbosa per questi graziosi felini. Chi ne è colpito vede ovunque dei [illegible] del gatto».

Alimento o medicina?

«Vorrei sapere — ci scrive il signor F. D. M. — se le vitamine debbono essere considerate alimenti integrativi oppure medicine». Dipende. Le vitamine che si prendono per raddrizzare l'equilibrio di una dieta sbagliata costituiscono un'integrazione dell'alimentazione. Ma talune vitamine vengono impiegate come rimedi per malattie e in questo senso possono essere considerate medicine. Questo, ad esempio, è il caso della niacina, usata in dosi elevate per abbassare il livello di colesterolo nel sangue o per combattere il capogiro nella sindrome di Menière.

La paralisi del lunedì

«Mio nonno — scrive la signora F. C. — ha fatto per molti anni l'impresario edile e afferma con tutta serietà che, ai suoi tempi, i muratori soffrivano sovente di una malattia chiamata la paralisi del lunedì. Nessuno sa dirmi nulla di questa bizzarra malattia che si sarebbe manifestata solo il primo giorno della settimana. E' uno scherzo?». No. Si tratta di una paralisi temporanea del nervo radiale dovuta alla compressione dell'ascella contro lo schienale di una sedia, come può avvenire in un ubriaco che si addormenti in tale posizione.

Infiammazione del pericardio

Domanda della signora T. B.: «Quali sono le prospettive, dal punto di vista della salute, di una giovane donna che, colpita da pericardite, è stata costretta a rimanere due mesi a letto?». Di solito, le prospettive sono buone, ma tutto dipende dalle ragioni per cui il sacco membranoso che avvolge il cuore si è irritato e riempito di liquido. Per esempio se la pericardite è stata causata da tubercolosi il caso è assai più serio di quello in cui all'origine c'è stata la febbre reumatica.

La bellezza

Problemi dei capelli

All'attrice Yvonne De Carlo è stato chiesto quali sono i suoi problemi di bellezza. «I capelli», è stata la sorprendente risposta. «Un famoso parrucchiere — ha continuato la diva — mi disse un giorno che i miei erano i peggiori capelli che avesse mai visto e di conseguenza, quando mi è possibile, provvedo a curarmeli io stessa. Il mio capello non ha "sostanza", è troppo molle, ma con la pazienza sono riuscita a trovare diverse soluzioni a ciò. Una è la permanente, una buona e morbida permanente, non quelle che trasformano la capigliatura in una selva di riccioli. La cosa migliore, e io ho avuto modo di sperimentarlo, sarebbe ricorrere all'apposito ferro per i ricci, ma si tratta di un'arte che ormai ben pochi conoscono».

«Comunque — aggiunge la De Carlo — i problemi di bellezza di una donna non sono limitati ai capelli, e per arrivare ad una logica soluzione di essi è importante saper tener conto degli errori che possono essere stati commessi in passato. Io, per esempio, avevo l'abitudine di acquistare abiti troppo larghi, che mi ampliavano le spalle facendo in tal modo apparire la mia testa troppo piccola. Inoltre usavo un trucco troppo accentuato per le ore diurne. A questo proposito mi resi conto che sono sufficienti un po' di fondo tinta (per uguagliare il tono della pelle), un tocco di matita attorno agli occhi e il rossetto per le labbra».

Della sua vita d'artista Yvonne De Carlo dice: «Una volta trovavo difficile essere, per così dire, costantemente in mostra, ma ora mi sono abituata. Mio marito Bob Morgan è uno sportivo e come tale apprezza in una donna la semplicità, una semplicità disadorna ed elegantemente trasandata. Anch'io la penso come lui, ma sovente è lo stesso Bob ad indurmi a vestirmi in modo più elaborato. Dapprima pensavo esagerasse, ma con il tempo mi sono resa conto che aveva ragione. Il pubblico si fa un'immagine dell'artista, e questa ha di conseguenza il dovere di non deludere mai i suoi ammiratori».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

A.A.A. A alto reddito vendiamo alloggio [illegible] Porta Nuova due camere cucina servizi secondo piano affittato [illegible] mensili 5.300.000 [illegible]. Angiolo, Nizza 8.

A.A.A. AFFARONE [illegible] ultimo alloggio [illegible] piano [illegible] camera cucina servizi recente costruzione libero subito 4.450.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 8. 250

A. CENTRO S. Paolo vendo 2 camere, casa vecchia costruzione, occupate [illegible]. Rivolgersi Bar Selo..., corso Peschiera 163 angolo via Villarbasse. 138

A. VENDESI villetta, ottima posizione, terreno 3000 mq. alberato, [illegible] servizi, volendo ricostruirla. Vendiamo 32.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo [illegible]. 20745

ATTENZIONE rivendita [illegible] vendo 3.500.000. Balma, Saccbi 34. 100

AUTORIMESSA affittata 400.000, completa impianti, [illegible]. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA [illegible] Telefonare 894-224. A37068

AUTORIMESSA in Molinette meravigliosa 2400 mq., [illegible]. Boero, Carlo Alberto 41. 173

[illegible]

COM. FAI vende, via Frassati 18 [illegible] Largo Orbassano, ultimi alloggi [illegible]. Telefonare 381-808, 510-616 [illegible].

COM. FAI vende ultimi alloggi [illegible]. Telefonare 304-731, 523-821.

COM. FAI vende occasione alloggio 3 camere tinello servizi, San Paolo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 379-500, 510-616, 528-821. 870

COMPRO tre camere cucina servizi, casa non nuova. Telefonare 384-771.

CORSO Orbassano [illegible]. Lucrezio, Giusti 2. 112

COSTRUTTORE VENDE ALLOGGI RIFINITISSIMI ASSICURANDO REDDITO 7%. TELEFONARE 546.473. 829

IMPRESA vende direttamente alloggi Michelino. Telefonare 547-323 [illegible].

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Telefonare 390-495.

LOCALE industriale mq. 330 [illegible] vendesi 36.000 mq. [illegible]. Tel. 585-229.

LOCALE mq. 50 S. Salvario [illegible]. Telefonare 546-007.

LUCENTO alloggetti 1-2 camere cucina [illegible]. Telefonare 455-782. 1141

LUSSUOSI, rifiniti appartamenti via Monterosa 13 angolo via Valdieri [illegible] 14.30-17.30 tutti giorni. [illegible] 14-761.

MIRAFIORI, Castello Rinero 46, alloggi [illegible] 3 camere cucina 5.800.000, 2 camere cucina [illegible]. Lucrezio, Giusti 2.

PANORAMICO corso Orbassano alloggio [illegible]. Telefono 767-576. 1135

PELLICE 15 [illegible] vendesi 7.500.000. Telefonare 60-063. A942

PERMUTERE! palazzotto signorile in Chieri 18 camere 3 alloggi, [illegible] Torino. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino». 38

PIAZZA Palestro, alloggio piano nobile, quattro camere servizi, mq. 120, [illegible]. Telefonare 553-472.

PIAZZA [illegible] vendesi appartamento 2 camere tinello servizi, [illegible]. Telefonare 744-096 ore pasti. A37793

PIED-A-TERRE mq. 50 [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 401 — Torino».

PRIVATO vende ultimi quattro alloggi panoramici [illegible]. Telefonare 70-612.

PROGETTO approvato 30 camere [illegible]. Telefonare 385-182.

[illegible] 11% [illegible] Telef. 670-227.

RIVALTA di Torino privato vende terreni [illegible]. Telefonare 553-068.

RIVOLI, viale Alpignano, vendonsi ultimi alloggi [illegible]. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

SALICE d'Ulzio due alloggi ammobiliati, [illegible]. Telefonare 63-438.

[illegible]

COSTRUZIONE industriale adatta anche magazzino mq. [illegible]. Telefonare 841-128.

FINVAI vende in Palazzo [illegible] ultimi alloggi [illegible]. Telef. 527-410, 527-411. [illegible] 2. 761

FOSCOLO 4 quarto piano camera cucina signorile vende 7.000.000. Tel. 60-836.

IMMEDIATE vicinanze Torino cercasi per magazzino terreno mq. 1500-2000 accessibile autotreni [illegible]. Telefonare 386-090. A36467

IMPRESA [illegible]. Telefonare 570-887 [illegible].

IN Piossasco zona depressa vendonsi [illegible] terreno industriale [illegible]. Telefonare 60-063.

[illegible] Torino. Telefonare 675-506.

NIZZARDO (via), Sicheline, vendesi casa 22 camere, [illegible] corso Matteotti [illegible], Torino. 751

NEGOZIO [illegible] garage, vendesi. Telefonare 351-823.

NEGOZIO reddito 7% alloggi due camere tinello servizi [illegible]. Telefonare 721-840. A34680

NUOVA costruzione 13 alloggi signorili affittati reddito 8% vendesi. Telefonare 781-891. A35124

OTTIMO investimento impresa vende alloggi L. 2.000.000 per camera compresi mutuo. Telefonare 673-081.

PANELLA due camere cucina [illegible] mutuo vendo. Telefonare 761-202.

PINO [illegible] zona panoramica signorile vendesi casa [illegible] 4.000 mq. terreno adatto costruzione villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino».

POLVERIERA (via) 2, Sicheline, vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare [illegible] corso Matteotti zero, Torino. 751

PRECOLLINARE progetto approvato palazzina 36 camere giardino comodità tranviaria [illegible]. Lucrezio, Giusti 2.

PRIVATO acquisterebbe o affitterebbe alloggetto [illegible]. Telefonare 781-817. 1133

PRIVATO [illegible]. Telefonare [illegible].

SANREMO PALAZZO ALTOVOLO [illegible] VENDONSI ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI. MUTUO VENTICINQUENNALE. I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TORINO, TELEF. 53-000. I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO 4, SANREMO, TELEF. 84-148. 141

SANREMO privato vende alloggio camera cucina servizi nuovo, [illegible]. Telefonare 774-346. A34720

SANREMO vendesi appartamento [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A34046

TERRENO mq. 835 [illegible]. Telefonare 31-832. 144

SANREMO, VIA MORENO 10, VENDONSI ALLOGGI [illegible] VISTA MARE, CONSEGNA PROSSIMA ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. I.F.I.T., SAN QUINTINO 4 BIS, TORINO, TEL. 53-000. I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO 4, SANREMO, TEL. 84-148. 141

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 11)

SIST
VIA PO 2
TEL. 547.573
UN NOME; UNA TRADIZIONE
UN METODO; UNA GARANZIA
Qualche cifra?
PERVENUTE NEL '62, 1350 OFFERTE D'IMPIEGO!

Buona Pasqua!
UNA PASQUA FELICE CON LE CALZATURE
SUPERMEC
IMPORTANTE CAROSELLO DI MODELLI DI ALTA MODA
PER TUTTE LE ESIGENZE A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA — SUPERMEC — VIA CARLO ALBERTO ANGOLO VIA MAZZINI

Mercoledì 8 maggio si apre il processo al funzionario infedele

Mastrella si difenderà dicendo: "Era troppo facile rubare allo Stato,,

Non potrà infatti negare i reati che gli sono stati addebitati, anche perché egli stesso ha fornito in istruttoria tutti i particolari utili alla ricostruzione della sua illecita attività - Per giocare al Totocalcio con il suo complicato «sistema» (forse per giustificare il mutamento del suo tenore di vita) assunse un impiegato che si licenziò dalle Acciaierie Terni

(Nostro servizio particolare)

Terni, venerdì sera.

Cesare Mastrella non ha molto da chiedere ai giudici del tribunale dinanzi ai quali si presenterà mercoledì 8 maggio. Il funzionario della dogana di Terni, che nel giro di sei anni riuscì a «macinare» un miliardo e 56 milioni dei quali non meno di seicento sono finiti nelle sue tasche, non si è mai fatto soverchie illusioni sulla sorte che lo attende: una pena, cioè, che potrà oscillare tra un minimo di 16 anni ed un massimo di 20 anni di reclusione.

Nel processo che avrà inizio fra circa un mese egli intende — se sono attendibili certe indiscrezioni — raggiungere due obiettivi soprattutto: attirare l'attenzione dei giudici sulla organizzazione dell'ufficio doganale che gli consentì evidentemente di «lavorare» tanto danaro in assoluta tranquillità; ed evitare che nella rovina rimangano coinvolte le due donne che gli sono state a fianco e che ora sono con lui in carcere: la moglie Aletta Artioli e l'amante Anna Maria Tommaselli.

Non sarà un processo rapido. Il presidente del tribunale ha stabilito che dovrebbe esaurirsi nel giro di dieci udienze; ma se si tiene conto che cinque sono gli imputati (Cesare Mastrella, la moglie, l'amante e due ex dipendenti del funzionario doganale: Alberto Tattini e Quinto Neri) e che centotrenta sono i testimoni indicati dall'Accusa e che i difensori, a loro volta, chiederanno ai giudici di esaminarne altri trenta, è facile prevedere che per arrivare alla sentenza sarà necessario non meno di un mese di lavoro.

D'altro canto, per quanto Cesare Mastrella sia stato abbastanza esplicito nei suoi interrogatori, ai giudici non sarà facile rendersi conto della situazione. Bisogna tuttavia aggiungere che essi sono stati agevolati dallo straordinario e sconcertante protagonista di questa vicenda. Infatti Cesare Mastrella, oltre che spiegare tutto al giudice istruttore prima di farsi arrestare, inviò una lettera ai propri superiori in cui precisò ogni particolare della sua attività.

Come si difenderà Cesare Mastrella? Si è già detto: non si difenderà, ma si limiterà a fornire chiarimenti. Nemmeno questo gli sarà molto facile. Come si sa, egli tenterà di far credere di essere stato costretto ad appropriarsi del pubblico denaro dalla necessità di far fronte ad una serie di ricatti dei quali sarebbe stato vittima sia in conseguenza dell'attività compiuta nell'ufficio della dogana all'aeroporto di Roma (dove, tra l'altro, stroncò un importante traffico di stupefacenti e questo gli fruttò la qualifica di «ottimo» nelle note caratteristiche) sia in conseguenza della sua fortuna al Totocalcio.

Che Cesare Mastrella abbia giocato al concorso pronostici calcistici non vi sono davvero dubbi. Ma che questo sia stato semplicemente un pretesto per mascherare la sua vera attività e dare una giustificazione all'improvviso mutamento nel tenore di vita è un sospetto ampiamente giustificato. Non è azzardato da escludere che Cesare Mastrella abbia tentato di recuperare al gioco i milioni che aveva sottratto allo Stato.

Per compilare i pronostici aveva trovato un sistema talmente complicato da avere bisogno di qualcuno che si dedicasse alla stesura materiale delle schedine, ed ingaggiò un giovanotto il quale si licenziò dalle Acciaierie di Terni per lavorare alle dipendenze di Cesare Mastrella. Questi gli corrispondeva il dieci per cento sulle vincite. Il singolare impiegato riceveva anche la percentuale del 5 per cento sull'importo delle giocate di Mastrella dal titolare della ricevitoria, il quale si accontentava del rimanente 5 per cento sul 5 che gli spettava di diritto, pur di conservare un cliente così facoltoso, dal quale ebbe la possibilità di incassare, nella stagione 1958-1959, 50 milioni in più dell'anno precedente, 100 circa nella stagione successiva e così via.

Non solo, ma il giovanotto che lavorava per Cesare Mastrella sentì il bisogno di assumere un aiutante per tenere il ritmo delle giocate e far fronte agli impegni di ogni sabato.

Secondo un calcolo approssimativo, il «collaboratore» di Mastrella nella sua attività di giocatore dovrebbe avere guadagnato in quattro stagioni dodici milioni: all'incirca 250 mila lire al mese, lordo (cioè compreso quanto doveva al suo aiutante).

Il crollo di Cesare Mastrella e del suo redditizio sistema fu dunque grave per chi lo aiutava a giocare al Totocalcio, ma fu disastroso per la sua amante, Anna Maria Tommaselli. La ragazza non aveva come sola fonte di guadagno soltanto i suoi rapporti con il funzionario doganale di Terni, che in fondo si limitava ad andare a trovarla a Roma soltanto una volta ogni settimana: il mercoledì per essere precisi, lasciandola libera gli altri sei giorni. E lo ha detto esplicitamente.

Essa, preoccupandosi di evitare di essere coinvolta come complice nella rovina del suo amante, (una preoccupazione legittima che non le ha impedito di finire sul banco degli imputati) si è limitata ad ammettere che Mastrella le regalò un collier di brillanti e perle, un braccialetto d'oro, un anello di brillanti e rubini (finiti poi al Monte dei pegni per far fronte a talune improrogabili necessità) e le prestò 30 milioni, ma la somma gli fu restituita.

Anna Maria Tommaselli non è stata creduta. E' stato accertato che aveva un deposito presso la Banca Nazionale del Lavoro di 13 milioni e che, nel giro di due anni, aveva versato presso il Banco di Sicilia 110 milioni. Poi, impelagatasi in speculazioni sbagliate, ha perduto tutto: anche l'amante, che il mercoledì di ogni settimana si presentava a casa sua, apriva una borsa e saldava tutte le sue pendenze, consegnandole in banconote le somme che le servivano.

Guido Guidi

Cesare Mastrella in una foto con la moglie Aletta Artioli

Sole caldo a ponente, qualche schiarita a levante

Torna il sereno in riviera per le vacanze di Pasqua

Il traffico sull'Aurelia è già intensissimo - In Piemonte le acque si vanno ritirando dalle campagne - Tempo incerto nelle zone alpine - Ancora interrotte dalle valanghe alcune strade in Val d'Aosta, dove il cielo è sereno

Genova, venerdì sera.

Le condizioni atmosferiche permangono instabili, tuttavia la perturbazione che ormai da molti giorni interessa anche la Liguria sembra perdere lentamente la sua forza. Stamane è cessata la pioggia e seppure vaste zone di annuvolamenti cumuliformi coprano il cielo, la coltre di nubi si è aperta in qualche punto lasciando intravvedere se non il sole almeno qualche striscia di chiaro. La foschia si è diradata ed è aumentata la visibilità: 10-15 chilometri. La pressione barometrica è in lieve aumento e le temperature buone. A Genova, alle ore sette, 13 gradi, Passo dei Giovi 8, S. Margherita, Rapallo 13, Sanremo 9, Albenga 5. Anche se per le prossime ventiquattro ore non sono ottimistiche come si vorrebbe, le previsioni meteorologiche prospettano una Pasqua — e soprattutto una Pasquetta — sotto buoni auspici. Le condizioni atmosferiche rimarranno infatti oggi ancora caratterizzate da cielo nuvoloso, con qualche precipitazione sparsa e vento variabile. Durante la notte il tempo peggiorerà, con diminuzione di temperatura, pioggia e venti molto forti; domani invece avrà inizio un periodo di graduale miglioramento e un processo di normalizzazione del tempo.

Imperia, venerdì sera.

Imperia e tutta la Riviera dei Fiori si sono svegliate questa mattina sotto un magnifico sole e un cielo luminoso e sereno, che si specchia in un mare quieto ed azzurro, di primavera inoltrata. Il termometro già segna stamane 14° sopra lo zero e il traffico sull'Aurelia di macchine italiane e straniere, fra cui prevalgono le targhe tedesche e francesi, è intensissimo.

Alessandria, venerdì sera.

Gravissimi danni, allagamenti, case isolate e pericolanti, raccolti sommersi dall'acqua: questo il bilancio del maltempo in territorio di Alessandria, dove peraltro stamane la situazione va lievemente migliorando in quanto è cessato di piovere quasi ovunque. Il torrente Belbo, il fiume Bormida e il rio Sillaria sono straripati nei comuni di Ovigllo, Bergamasco, Castelnuovo Bormida, Rivalta Bormida, Solero, allagando complessivamente circa mille ettari di terreno coltivato. Per tutta la notte squadre di vigili del fuoco di Alessandria hanno operato per il salvataggio degli abitanti di quattro cascine circondate dalle acque ad Oviglio. Tuttora isolate le frazioni di Prato e Fabiano in comune di Mongiardino, per la caduta di alcune frane. E' stato ripreso il traffico a Solero, ove l'acqua aveva invaso le quattro principali strade, per cui era stato necessario deviare il transito degli autoveicoli su strade secondarie. Il tempo stamane è lievemente migliorato.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese è cessato di piovere dopo quaranta ore di precipitazioni continue e violente. Durante la notte, un forte vento di tramontana ha sgombrato il cielo dalle nubi; stamane è tornato il sereno. I corsi d'acqua della zona stanno ritirandosi dalle campagne in cui erano straripati. La temperatura è in aumento: alle otto il termometro segnava +12°.

Asti, venerdì sera.

Tecnici del Genio Civile e dell'Ispettorato Agrario d'Asti si sono recati ieri nelle zone colpite dallo straripamento dei torrenti Borbore, Versa e Triversa (che hanno allagato centinaia di ettari di terreno coltivato, distrutto alcuni ponticelli e danneggiato vasti tratti di strada), per l'accertamento dei danni che pare superino i 300 milioni di lire. La strada provinciale Asti-San Damiano è ancora interrotta presso Vaglierano dove le acque del Borbore hanno asportato oltre 300 metri di strada. Anche la provinciale Monale-Tigliole è intransitabile perché ricoperta in alcuni tratti da mezzo metro d'acqua. Numerose frane minacciano altre strade comunali e provinciali. La linea ferroviaria Asti-Alba è nuovamente interrotta da ieri sera fra Castagnole Lanze e Costigliole Motta per il cedimento di un tratto di massicciata. In mattinata avviene il ripristino. Altri danni sono stati provocati ieri dallo straripamento del torrente Versa. Stamane sull'Astigiano il cielo è nuvoloso: la temperatura +5°.

Acqui, venerdì sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato è cessato di piovere, ma i corsi d'acqua sono ancora in piena. Il Bormida, straripando, ha allagato ieri 300 ettari di terreno coltivato a Strevi, Rivalta Bormida e Cassine, allagando vasti appezzamenti di terreno anche in altre località. Sulla linea ferroviaria Alessandria - Acqui Terme - Savona è ripresa da ieri la circolazione dei convogli, rimasti bloccati durante la scorsa notte nel tratto Cassine-Strevi a causa di una frana che aveva ostruito i binari.

Cuneo, venerdì sera.

Il cielo della città è stamane quasi completamente sereno e splende il sole. Il termometro segnava alle ore otto +5°. A Limone Piemonte sono già arrivati i primi turisti di Pasqua. Gli alberghi registrano un numero eccezionale di prenotazioni. La neve è farinosa e abbondante. Tutti gli impianti sportivi sono in funzione. Al «Tre Amis» ieri pomeriggio la neve misurava ancora un metro e mezzo.

Aosta, venerdì sera.

Stamane il cielo è sereno o parzialmente sereno su tutte le località della valle. La visibilità sul monte Bianco è ottima; buona sul Cervino. Mezzi meccanici dell'Amministrazione regionale hanno lavorato anche nella notte per sgomberare le strade delle vallate laterali ancora interrotte per la caduta di slavine e valanghe. Stamane risultano ancora chiuse al transito le regionali per Gressoney, St. Jean, La Trinité, Cogne, Valsavaranche, Rhêmes e Valgrisanche.

I tecnici della Regione sperano di poter ripristinare il transito per la vigilia di Pasqua, almeno per Gressoney e Cogne, ma non è certo.

Vercelli, venerdì sera.

Da ieri pomeriggio non piove più nel Vercellese, ma il cielo è sempre nuvoloso.

Verbania, venerdì sera.

Il cielo è quasi interamente sereno, stamane, sul Verbano, Cusio e Ossola. Il Centro meteorologico di Locarno Monti prevede per la giornata condizioni di tempo generalmente buone.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Movimentato inseguimento

di auto rubate in Val Bormida

Cairo Montenotte, venerdì sera.

Lungo la statale 29, in alta Val Bormida, si è svolta una movimentata gimkana, questa notte, fra auto dei carabinieri e di ladri. Il primo allarme si è avuto alle ore 22, quando in località Passeggeri di Cairo Montenotte è stata rubata una «Giulietta» targata AL-[illegible]. Il guidatore, Gianfranco Billia, di anni 24, da Savona, l'aveva lasciata in sosta per pochi minuti per recarsi a salutare un amico; quando ha fatto ritorno, non l'ha più trovata e si è recato dai carabinieri di Cairo per denunciarne la scomparsa.

Contemporaneamente un'altra «Giulietta» sprint, dopo aver fatto il pieno della benzina al distributore «Agip» gestito da Ico Intreini, di 25 anni, si è dileguata verso Dego senza pagare il carburante. Anche questo episodio è stato denunciato ai carabinieri di Cairo Montenotte che hanno iniziato la caccia ai lestofanti. Sono stati diramati fonogrammi a tutte le stazioni carabinieri e con moto ed auto è stato condotto un serrato inseguimento verso la direzione di Dego, dove alle due macchine di lestofanti, già braccati dai carabinieri di Dego, se ne univa una terza, una «Giulietta» carica di giovinastri diretti verso Vercellino.

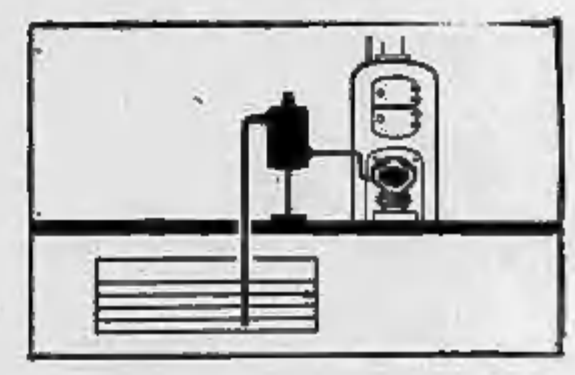
Vistisi perduti, i lestofanti che occupavano due delle tre auto, in località Passeggeri, alla periferia della nostra città, hanno abbandonato gli automezzi e si sono dileguati verso le montagne, favoriti dalla nebbia. La terza macchina è riuscita invece a guadagnare terreno, dirigendosi verso la Riviera.

La «banda» complessivamente doveva essere composta di una decina di giovani, evidentemente disposti ad ogni impresa.

Un sistema assolutamente nuovo

Nel campo degli apparecchi per la combustione della nafta, Riello ha realizzato una soluzione veramente nuova: **bruciatori di nafta a bassa pressione autoaspiranti senza pompa.** (*) E' una concezione tecnica completamente nuova, diversa da qualsiasi altra realizzata fino ad oggi, che semplifica di gran lunga i lavori di installazione, migliorando l'automatismo dell'impianto. Ne deriva una assoluta sicurezza e un funzionamento regolare e silenzioso.

(*) Brevetto Riello - Licenza Brevatome

I bruciatori Riello **autoaspiranti senza pompa** sono dotati di uno speciale alimentatore, che consente all'apparecchio di aspirare il combustibile, nella quantità strettamente necessaria per il funzionamento, direttamente dalla cisterna o dal deposito, quando questo si trovi in posizione sottostante rispetto al bruciatore. Con tale sistema viene di gran lunga semplificato l'impianto di alimentazione, che può essere realizzato evitando i complessi e costosi sistemi di sollevamento, indispensabili per portare la nafta al serbatoio di servizio.

RIELLO mette a disposizione una gamma completa di bruciatori, per ogni applicazione termica:
bruciatori a bassa pressione **autoaspiranti senza pompa**: economici, pratici, sicuri - bruciatori serie "Comfort" a polverizzazione meccanica, in sei modelli, assolutamente silenziosi, con portate da 10 a 130 Kg/ora - bruciatori a coppa rotativa per applicazioni industriali, con portate fino a 2.700.000 Cal/ora.
E, in più: il "Servizio Tecnico Riello", sempre a disposizione in ogni città d'Italia.

RIELLO bruciatori

Alla fiera di Milano, presso il Padiglione RIELLO 41 RL (vicino all'ingresso da Porta Meccanica), sono esposti in funzionamento i nuovi bruciatori **autoaspiranti senza pompa** ed alcuni modelli della serie "Comfort" a polverizzazione meccanica.

ORGANIZZAZIONI DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE

TORINO - Filiale - Via Nizza, 98 - Tel. 675.455 - 694.556 - Servizio Tecnico Autorizzato - Via Fabiana 12 - Tel. 774.700 — **ALESSANDRIA** - Via Dante, 39 - Tel. 32-39 — **AOSTA** - Via Torino, 45 - Tel. 34-38 — **ASTI** - Corso Industria, 42 - Tel. 51.651 — **BARDONECCHIA** - Via Medail, 37 - Tel. 91-89 — **BORGOSESIA** - Via per Varallo, 111 — **BIELLA** - Corso Lamarmora, 14 - Tel. 27.432 — **CHIERI** - Corso Matteotti, 20 - Tel. 942.481 — **CHIVASSO** - Via G. Ferraris, 14 - Tel. 911.069 — **CIRIE'** - Via V. Veneto, 7 - Tel. 924.249 — **CUNEO** - Corso Nizza, 55 - Tel. 53.95 **DOMODOSSOLA** - Corso Moneta, 47 - Tel. 34.91 — **IVREA** - Via dell'Asilo, 10 - Tel. 49.010 — **MONTANARO** - Via Visetti, 13 - Tel. 915.144 — **NOVARA** - Via D. Alighieri, 2 - Tel. 29.988 — **PINEROLO** - Via Clemente Lequio, 46 - Tel 44-94 — **RIVOLI** - Corso Susa 36 bis - Tel. 950.477 — **STRESA** - Via Pr. Tomaso, 81 - Tel. 31.133 — **VERCELLI** - Corso De Gregori, 27 - Tel. 61.786

Filiali, Agenzie e Stazioni di Servizio in ogni città d'Italia

RIELLO bruciatori - Via Principe Umberto, 40 - LEGNAGO (Verona)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IN VACANZA SULLE NEVI
Per chi va a sciare

SESTRIERE, ven. sera.

Il maltempo dei giorni scorsi non ha spaventato gli sciatori pasquali che, nonostante la persistente incertezza meteorologica, affollano gli alberghi del Sestriere.

La «città delle Torri» ieri all'alba al termine dell'ultima nevicata era quasi sommersa da una coltre alta ben tre metri. Con le prime luci dell'alba e con la prima schiarita sono alacremente iniziate le opere per sgomberare le strade ed i piazzali riservati ai parcheggi delle automobili, mentre decine di battipista si sono accinti al loro duro lavoro. Fin da ieri sono state riattivate le piste delle Alpette, Sises e Banchetta. In giornata, — poiché un sole smagliante fa ritenere superata la fase delle avversità atmosferiche — sarà proseguito il ripristino degli altri itinerari, sicché per i giorni di Pasqua e Pasquetta il Sestriere potrà offrire uno svago totale alle migliaia di visitatori che non mancheranno di accorrervi.

Se poi il tempo dovesse volgere decisamente al bello, con forti escursioni termiche fra il giorno e la notte, la neve — copiosissima, come si è detto — diverrebbe di colpo primaverile, cioè acquisterebbe caratteristiche ideali di scorrevolezza e manovrabilità.

Un consiglio. Non allontanarsi comunque dalle piste battute a meno che mai intraprendere escursioni se non con la scorta di un maestro. Subito dopo le nevicate molto abbondanti, in questo periodo dell'anno, vi può essere il pericolo di slavine: un pericolo mortale che non va mai sottovalutato. Ad evitare superflui allarmismi è però opportuno sottolineare che non esistono rischi di sorta sui percorsi normali di discesa; sia perché già si trovano in pendii con battuti da slavine, sia perché su questi itinerari la neve viene convenientemente compressa.

Naturalmente gli impianti di risalita al Sestriere funzionano nella loro totalità, così come tutti i servizi sussidiari. Le previsioni meteorologiche sono per ora caute, ma vi è la tendenza a ritenere che da domani in poi dovrebbe tornare il sereno stabile.

BARDONECCHIA — Quasi esauriti gli alberghi. Case d'affitto e ville occupate al cento per cento. Da ieri cielo sereno. Le piste sia della Jafferau, sia del Colomion sono state ripristinate.

SAUZE D'OULX — Festoso affollamento. Neve molto abbondante e di buona qualità. L'organizzazione ha consentito di ripristinare gli itinerari di discesa a tempo di record dopo il maltempo degli scorsi giorni.

COURMAYEUR — Solo ieri si è avuta qualche sintomo di schiarita e solo da ieri si è intrapresa la battitura delle piste del Col di Youla e del Chécrouit. Dato il forte innevamento di carattere ancora invernale, è sconsigliabile per ora l'apertura della pista del Pavillon. Non appena il tempo si sarà rimesso decisamente al bello, si potranno riprendere le traversate del Col del Gigante a Chamonix, per le quali è ovviamente indispensabile l'accompagnamento di una guida alpina.

CERVINIA — Attorno al massiccio del Rosa il maltempo è particolarmente persistente. Ancora ieri la località di Cervinia era investita da una copiosa nevicata. Per ora unicamente sciabile il tratto Plan Maison - Cervinia, poiché al di sopra le piste non sono battute e in qualche punto minacciate da slavine. La situazione potrebbe però decisamente migliorare in giornata, essendo connessa alle condizioni meteorologiche. Se tornerà il sereno per domenica (ma stamane il cielo era ancora coperto) anche a Cervinia tutte le piste saranno aperte e sicure.

(a cura di REMO GRIGLIE')

Una situazione delicata, ma i grigi promettono il massimo impegno
L'Alessandria non vuole retrocedere

Parole chiare dell'allenatore Rava ai suoi giocatori - Tutti hanno deciso di tener duro, il primo obiettivo è la salvezza - Migliavacca ed Oldani rientrano domenica nella squadra impegnata a Cagliari in dura trasferta

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

«Ragazzi, la situazione della nostra squadra, sotto il profilo finanziario e sotto quello tecnico, non è certo felice. Lo sapete almeno quanto me. I dirigenti stanno facendo quanto è in loro potere per ovviare agli inconvenienti nel miglior modo possibile, ma non sempre arrivano a "far quadrare" ogni cosa alla perfezione. Il momento è davvero delicato, denso di rischi e di incertezze. Vi chiedo pertanto di adattarvi a superare questo periodo disagiato senza lamentele, senza discussioni, senza aggiungere altre difficoltà a quelle già esistenti. Siamo tutti a bordo della stessa barca. Diamoci da fare, insieme: cerchiamo di togliersi d'impaccio. La salvezza è nelle nostre mani, anzi nelle vostre capacità. Vi conosco uno per uno. Siete tutti ragazzi in gamba, volonterosi, in grado di afferrare la gravità del problema che assilla l'Alessandria. Se qualcuno non se la sente di restare nei ranghi, me lo dica schietto. Nessuno, allo stato attuale delle cose, gli potrà dar torto. Quelli che decideranno però di tener duro, sappiano che sarò più severo e spietato di prima, non tollererò errori ripetuti o atti che possano portare in seno alla squadra malumori e incomprensioni. A chi resta, il mio "grazie" personale e l'assicurazione che la sua fatica non sarà dimenticata».

Con queste parole Piero Rava, allenatore dell'Alessandria, ha tenuto rapporto ai calciatori grigi alla vigilia della trasferta di Cagliari, la prima delle dieci ultime partite di questo lungo ed affannoso campionato di serie B. Rava, com'è sua abitudine, ha parlato chiaro. I giocatori lo hanno ascoltato attentamente, nessuno se n'è andato. Sono rimasti tutti con lui, senza chiedersi se hanno fatto bene o male. Gli hanno promesso impegno, buona volontà, disciplina. Dall'anziano Giacomazzi, che continua ad allenarsi quattro volte alla settimana, agli ultimi venuti tutti hanno capito a volo anche quello che Rava non ha detto.

Ieri l'Alessandria si è allenata a Spinetta Marengo. Partita a ranghi ridotti, otto contro otto. Settanta minuti di corse, scatti, tiri, palleggi e allegre «battaglie». L'atmosfera era distesa. Non c'erano facce scure nemmeno tra coloro che sono momentaneamente in disparte e che (soprattutto a causa del loro carattere) non sono ancora riusciti a convincere Rava di essere pronti al rientro in prima squadra.

La gara con il Cagliari (la squadra isolana non ha mai perso sul proprio campo) appare difficile in particolare per la generosità con cui i sardi sono soliti battersi di fronte al proprio pubblico. Non è comunque il risultato crudo della partita di Cagliari che interessa a Rava. Non troppo, almeno. Gli preme invece collaudare e mettere a giusto regime due pedine importanti per le gare che verranno: Migliavacca ed Oldani. I due, dopo un periodo di assenza, tornano in prima squadra con buone prospettive di ben figurare. Migliavacca a Cagliari giocherà mezz'ala destra con compiti difensivi a metà campo mentre Oldani sarà mezz'ala sinistra e fiancheggerà il centravanti Gambarini e l'ala Tacchia nelle puntate verso la rete avversaria.

La schieramento dei grigi per il confronto di domenica sarà probabilmente questo: Nobili; Melideo, Tenente; Sannini, Bassi, Schiavoni; Tacchia, Migliavacca, Gambarini, Oldani, Vanara. Della comitiva, che partirà sabato sera da Genova in aereo per Cagliari, faranno anche parte il portiere di riserva Gamma e Cimitone oppure Padovani. Il ritorno dell'Alessandria, sempre per via aerea, è previsto per domenica sera.

Giuseppe Barletti

Oldani (a sin.) e Migliavacca rientrano domenica prossima nell'Alessandria che gioca sul campo di Cagliari

A Ivrea si disputa il torneo Eporedia

IVREA, venerdì sera.

La sezione Squadre Giovanili dell'Unione Sportiva Ivrea organizza per sabato domenica e lunedì (13, 14 e 15 aprile) il 1° torneo calcistico «Eporedia» per allievi. Una competizione a carattere giovanile che chiude volutamente la porta alle rappresentative delle società di gran nome, per lasciar libero lo sbocco dallo stadio e Pistoni» alle promesse dei vivai di modeste società del calcio minore.

Partecipano infatti al torneo, oltre alla squadra dell'Ivrea, quella del Barriera Nizza, del Mathi, dell'Olimpia Aosta, della Strambinese, del Vanchiglia, del Verrès. Una parata di allievi, tutti inferiori ai diciassette anni, provenienti insomma da un lotto di società piemontesi di antico ceppo, profondamente accurato, malgrado la ristrettezza dei mezzi, al valore del vivaio giovanile.

Il torneo si inizierà sabato 13 con il seguente turno eliminatorio: ore 14: Barriera Nizza - Strambinese; ore 20,15: Barenora - Verrès; ore 21,15: Vanchiglia - Olimpia Aosta. 14 aprile, ore 14: Ivrea - Mathi. In «notturna» la sera di Pasqua si disputerà il secondo turno, mentre il lunedì di Pasquetta, al pomeriggio, si disputeranno le finali.

Intervista volante con Adorni
Finalmente un ciclista che ha fiducia di vincere a Reggio

Adorni, tra i favoriti di Reggio Calabria, con Ronchini

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Inconsueto movimento di corridori, ieri sera alla stazione di Bologna. Sul «Trinacria» ve n'erano una quindicina; altrettanti si apprestavano a salirvi. Tra i primi, Carlesi con quelli della Molteni, tra gli altri, Baldini e Adorni, Ronchini e Pambianco. Naturalmente si è parlato del campionato italiano che vedrà domenica a Reggio Calabria il suo primo atto. Tutti e cinque sono favoriti, ma non tutti ne sembrano convinti.

Il più allegro e anche il più fiducioso è Vittorio Adorni, il nostro corridore più in vista in questo scorcio di stagione: «Io ho sempre fiducia. Ne ho anche stavolta e dico proprio che se mi scappa questa occasione, difficilmente ne avrò un'altra così bella. Sto bene di salute, sono in forma, mi sono allenato intensamente nonostante la pioggia: mi accontenterei di indossare la maglia tricolore senza vincere nessuna delle tre corse...».

Poi Adorni si è messo a punzecchiare Carlesi, per quella vittoria di Mirandola adombrata da numerose polemiche. L'argomento non è molto gradito al corridore toscano il quale, un po' seccato ha invitato a provare la sua irregolarità. «C'è stato uno sbandamento all'uscita della curva e io mi sono appoggiato a Saffi. Eravamo a più di trecento metri dal traguardo: perché, se qualcuno aveva più "birra" di me, non mi ha passato?». Quanto al pronostico per il «trittico», Guido ha indicato in Baldini e Adorni i suoi favoriti.

I tre «moschettieri» romagnoli» non ci sono sembrati molto convinti. Lo stesso Baldini, che era apparso su di giri in questi ultimi tempi scuoteva la testa: «Sì, mi sono preparato seriamente, ma non sto troppo bene, roba da poco: raffreddore e bruciore di gola. Ho bisogno di sole. Ma se a Reggio andrà male, non perderò tuttavia la speranza: mi piacerebbe molto indossare per la terza volta la maglia tricolore».

Ermanno Mioli

Un "avvenimento" nel football svedese
Ritorna Gren, il professore nel Gais e forse in nazionale

Gren ha 42 anni e giocherà nella squadretta di seconda divisione a Göteborg - Nonostante fosse libero da impegni calcistici ha continuato in questi anni ad allenarsi con regolarità ed è in forma eccellente

Nostro servizio particolare

Stoccolma, venerdì sera.

Gunnar Gren, il più famoso giocatore svedese di tutti i tempi, indosserà ancora una volta la tenuta sportiva per prendere parte attiva al campionato svedese di seconda divisione. E' una squadra di Göteborg, il Gais, che si è assicurato «il professore» che iniziò la sua brillante carriera calcistica esattamente 30 anni or sono.

Oggi Gren ha 42 anni e solo più pochi capelli grigi gli incorniciano la testa; la sua tecnica, quella di sempre, e la sua classe inimitabile fanno convergere sul Gais gli occhi della Svezia sportiva dove fra una decina di giorni inizierà il campionato di calcio 1963.

Un giornale di Göteborg così ha scritto dopo aver assistito ad un allenamento del «professore»: «Gren è nuovamente in tenuta da gioco e la Svezia trattiene il fiato; nessuno può esimersi dal sentire rispetto ed ammirazione per questo uomo che ritorna a far dono della sua scienza calcistica che qui è rimasta ineguagliata. Göteborg avrà quest'anno una nuova attrattiva e noi siamo certi che molti sportivi preferiranno andare a vedere le partite del Gais e Gren anziché quelle delle squadre di prima divisione».

La carriera di Gren come calciatore iniziò nel 1934 in una squadretta secondaria della periferia di Göteborg. Naturalmente fu subito notato e dopo tre anni l'IFK riuscì a convincerlo a trasferirsi affidandogli il posto di interno sinistro. L'IFK è una delle più note squadre di prima divisione e più di una volta ha conquistato lo scudetto: Gren ne divenne l'animatore ed il cervello e nel 1940 fu prescelto per la prima volta per la Nazionale. Otto anni più tardi, alle Olimpiadi di Londra, lo svedese fu uno degli artefici della vittoria che portarono i giallo-blu alla medaglia d'oro e si attirò, di conseguenza, l'attenzione delle squadre italiane che non mancarono di proporgli l'ingaggio.

E' inutile ricordare qui il periodo italiano di Gren che a Milano, Firenze e Genova ha lasciato un ricordo duraturo. Tornato in Svezia il «professore» assunse la guida dell'Orgryte portando la squadra, in soli tre anni, dalla terza divisione, alla serie A. Chiamato in Italia come direttore tecnico della Juventus, vi rimase oltre un anno. Nel 1958 vi era stata la parentesi del campionato del mondo che vide la Svezia al posto d'onore; ancora una volta Gren fu uno degli artefici della brillante prestazione.

Dal suo ritorno in Svezia dopo la permanenza a Torino, Gren si è occupato di affari lavorando nel campo assicurativo.

Non sono mancate le pressioni per far riprendere al «professore» l'attività sportiva: squadre di Stoccolma e di Göteborg hanno successivamente offerto a Gren premi in denaro molto considerevoli pur di averlo nelle loro file. Gren però ha sempre rifiutato ogni proposta accontentandosi di giocare qualche volta in incontri amichevoli contro società straniere in visita in Svezia: lo scorso anno, venuto a mancare per incidente l'interno destro titolare della nazionale alla vigilia di un incontro con la Danimarca, acconsentì a scendere in campo ed alla fine della partita i 50 mila spettatori presenti lo acclamarono a non finire.

Gunnar Gren non ha mai mancato di allenarsi, giorno per giorno, estate od inverno, sole o neve. Metodico, preciso, disciplinato, è stato sempre additato ad esempio dei giovani e le sue abitudini lo hanno conservato in grandissima forma. Sempre in attività, sempre sobrio nei costumi, «il professore» ha alternato in questi anni il lavoro alle sedute di allenamento; il suo modo ineguagliabile di trattare il pallone fa convergere ancora oggi intorno a lui i ragazzi delle nuove leve.

Gren ha accettato di allenare e di giocare quest'anno nel Gais solo perché crede che sarà interessante far funzionare una squadra secondo i suoi metodi; ha detto che imporrà la solita disciplina e che punterà al bel gioco: dei piazzamenti in classifica si preoccupa molto di meno. Il Gais, squadra di II divisione, non avrà da affrontare lunghe trasferte e Gren potrà quindi giocare e non lasciare il proprio lavoro; l'attività di quest'uomo è in ogni caso sorprendente e lo impone all'ammirazione di tutti.

Intanto il commissario tecnico della nazionale, alle prese per formare la squadra che dovrà affrontare il 5 maggio l'Ungheria ha dichiarato: «Tra gli uomini che prenderò in considerazione vi sarà anche Gunnar Gren. La sua esperienza e la sua ineguagliabile classe possono ancora essere di inestimabile aiuto alla nazionale svedese».

Walter Rosbech

Gunnar Gren: 42 anni e la passione di sempre

Vince il tedesco Bagusat nel «Concorso» di Merano

MERANO, venerdì sera.

Rivincita dei cavalieri germanici ieri, al Concorso ippico meranese. Berad Bagusat, montando Carl, ha segnato nel Premio Internazionale Castello Principesco un tempo nettamente inferiore a quello di tutti gli altri concorrenti terminati con zero penalità. Meglio di lui avrebbe fatto il solo Piero D'Inzeo, ma Pleasser dopo una corsa stupenda nella prima parte ha toccato nel finale gli ultimi ostacoli abbattendoli.

Tarifa pubblicità [illegible]

GUIDA SICURA

Per una guida più sicura, per l'incolumità vostra e di chi vi sta a fianco, fate applicare sulla vostra auto

la cintura di sicurezza resistentissima

in tessuto speciale

terital® o nailon® RHODIATOCE

Migliaia di automobilisti nel mondo devono la loro vita alla cintura di sicurezza.
"SIC-VIT" è semplice da applicare, facile da sganciare e consente una assoluta libertà di movimenti.
È in vendita in due modelli:
semplice "a bandoliera"
combinata "bandoliera-addominale"

"SIC-VIT" è prodotta da Linificio e Canapificio Nazionale s.p.a. - Milano

SETTORE FIBRE SINTETICHE

"Terital" e "Nailon" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' interessante il programma della "ventinovesima" di campionato

Il Torino va a Firenze, la Juventus riceve il Palermo

Le novità della squadra toscana

Milani è sicuro: «Sarò in campo»

Qualche dubbio per Gonfiantini - Il centravanti vuole dimenticare il «caso» di cui è stato protagonista

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, venerdì sera.

Anche stamane, nonostante il dichiarato ottimismo del professor Giusti, medico sociale della Fiorentina, e dell'allenatore Valcareggi, Gonfiantini era di umore piuttosto nero. Quel doloretto all'inguine è diventato una specie di ossessione: compare e riscompare come un dolore fantasma e Gonfiantini, fierissimo delle sue ventotto presenze su ventotto partite di campionato, teme che possa ritornare proprio all'ultimo momento.

La sua assenza, però, sebbene egli si sia dimostrato tra i più efficienti atleti viola non sarebbe, poi, un dramma per la Fiorentina: c'è pronto il sostituto Orzan, il centromediano del campionato delle scadette e sicuramente ansioso di tornare in prima squadra visto che quest'anno ha disputato una sola partita, a Napoli. Inoltre v'è la possibilità di inserire Rimbaldo come laterale, affidando a Malatrasi la maglia n. 5.

Anche per Milani (come si sa pure la presenza del centravanti è incerta) c'è pronto il sostituto, Cavicchia, ma neppure Milani è disposto a cedere alla sfortuna. Dopo essere stato protagonista di un «caso» che fece un certo rumore e che fece supplire un suo scarso attaccamento ai colori viola, il centravanti sta dimostrandosi incredibilmente entusiasta. Oggi tornerà in campo per una prova a fine e stasera nessuno sa se potrà o non potrà giocare contro il Torino: lui, però, ne è sicuro al cento per cento. E si dichiara disposto a disputare una partita ancora più tirata che a San Siro contro l'Inter.

«Bisognerà mettercela tutta — dice —. Con l'Inter è stata difficile e siamo stati sfortunati. Col Torino potrebbe essere più difficile ancora. I granata sono reduci da una grave sconfitta a Roma e una squadra che ha qualche cosa da farsi perdonare dal suo pubblico, specialmente se si tratta di una squadra di grandi tradizioni è sempre una brutta gatta da pelare».

«E se dovesse giocare Cavicchia?».

«Se la caverebbe perfettamente, segnerebbe almeno un goal, ne sono certo... ma perchè io dovrei continuare a star male? Sto benissimo, ve lo garantisco, guarirò. E' di questo parere anche il prof. Giusti, cosa volete di più?».

Ecco la probabile formazione viola: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini (Orzan), Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani (Cavicchia), Seminario, Canella.

Giordano Goggioli

L'ala Canella

Milani in allenamento: la sua presenza domenica è praticamente certa (Telef.)

Rosato al posto di Ferretti

Dopo un lungo periodo di inattività, Rosato torna finalmente in squadra a Firenze. Nello stesso momento un altro giovane granata, Calia, che è rimasto fermo per parecchi mesi a causa di una serie di lesioni al ginocchio, ha appreso che dovrà rinunciare a giocare ancora per due o tre mesi, dovendosi sottoporre ad una operazione al menisco.

Una notizia, quella cattiva, che finisce per lasciare in ombra sia quella ottima del ritorno di Rosato, quanto quella altrettanto positiva riguardanti Gerbaudo e Lancioni, (ormai completamente recuperati), e Gualtieri sulla via di guarigione perfetta e totale. Per questi elementi il rientro dovrebbe avvenire quanto prima.

A Firenze tocca a Rosato. Giocherà al posto di Ferretti in mediana, mentre attorno a lui verrà riconfermato tutto il reparto arretrato; nell'attacco rimane qualche dubbio riguardo alla presenza di Hitchens, e Piaceri è pronto a sostituire ancora l'inglese al centro dell'attacco. Dopo l'ultimo allenamento svolto nella mattinata sono partiti in treno per Firenze quindici giocatori; sono undici i titolari: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Rosato; Danova, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa; quattro le riserve: Panetti, Ferretti, Poletti, e Piaceri.

Da domani a Novara torneo giovanile di calcio

NOVARA, venerdì sera.

Inizierà domani a Novara il I Trofeo «Edmondo Morasso», riservato alle formazioni giovanili. Alla manifestazione che si concluderà lunedì 15, prenderanno parte otto squadre: A.S. Biellese, A.C. Borgomanero, A.S. Casale F.B.C., A.C. Coniale, Pro Patria et Libertade, U.S. Pro Vercelli, S.S. Sammese, A.C. Novara.

Amaral non intende cambiare formazione

Tutto confermato tra i bianconeri

Nicolè ha ripreso ieri gli allenamenti, ma non è ancora in grado di sostenere uno sforzo prolungato - I juventini in ritiro da domani pomeriggio

Martedì pomeriggio Amaral ha annunciato la formazione che giocherà contro il Palermo e da allora puntualmente al termine di ogni allenamento non ha fatto altro che ritornare sull'argomento per confermare uno per uno gli undici titolari. La squadra che scenderà in campo domenica sarà infatti identica a quella che è stata sconfitta nell'ultimo incontro di campionato dal Catania.

Ieri i bianconeri non hanno giocato la solita partita del giovedì contro la squadra juniores, ma suddivisi in due formazioni di otto uomini ciascuna, hanno fatto da allenati e allenatori. Al termine Amaral non ha manifestato alcuna indecisione; si pensava volesse dare qualche possibilità a Nicolè, che se l'era cavata brillantemente, ma il tecnico non ha nemmeno accennato alla possibilità di sostituire Siciliano; e qualche minuto dopo lo stesso Nicolè ha confermato di non sentirsi ancora in condizioni fisiche perfette.

Quest'oggi la convocazione allo Stadio è fissata come al solito per le 15. Sarà l'ultima seduta di allenamento ed al termine Amaral diramerà le convocazioni per il confronto con i rosanero. Coloro che dovranno rimanere a disposizione saranno riuniti come sempre nel pomeriggio di domani in un albergo della collina e rimarranno riuniti fino a domenica mattina.

Contro il Palermo i bianconeri dovranno giocare ancora una volta esclusivamente all'offensiva, per superare un catenaccio che non sembra essere meno serrato, almeno giudicando in base alla formazione annunciata da Monzeglio, di quello praticato domenica scorsa dal Catania. Gli attaccanti della Juventus dovrebbero aver appreso, nella lezione tecnica impartita martedì pomeriggio dal tecnico brasiliano, il modo più semplice per superare ogni sbarramento per munito che sia; Amaral ha insistito nel sottolineare gli errori commessi, raccomandando inoltre ai difensori una maggior prudenza nelle loro puntate in avanti.

C'è ancora in vista un super-catenaccio

Un acrobatico tuffo di Bandoni, portiere del Palermo

Dal nostro corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Il Palermo si è preparato alla gara che l'opporrà alla Juventus con il solito ritmo di questa fine di campionato. Nel corso della settimana i giocatori che dovranno sostenere il confronto con i bianconeri si sono allenati sul campo della «Favorita», concludendo la preparazione con una partitella in famiglia che ha visto la marcatura di quattro reti in tutto, due per i titolari e due per gli allenatori.

La squadra rosanero non nutre molte speranze per domenica prossima. Naturalmente Monzeglio, come ha fatto sempre da quando è tornato alla guida del Palermo, ma con scarsa fortuna, affronterà l'incontro con la massima decisione e con il programma di strappare almeno un punto, confortato anche dal risultato-sorpresa conquistato dall'altra siciliana di serie A, il Catania, domenica scorsa a Torino.

La gara di domenica, pensa Monzeglio, ha dimostrato che la Juventus, come tutti gli squadroni, può incappare in una «domenica no», e le statistiche dicono che talvolta due giornate negative possono succedersi. E siccome il Catania una parte di merito in quel risultato l'ha avuto, e l'ha avuto grazie al «supercatenaccio» di Di Bella, Monzeglio ha pure provato nel corso della partitella di allenamento di ieri il «suo» supercatenaccio: ha infatti schierato ad un certo punto la squadra che domenica scorsa ha vinto (stentatamente) sul Venezia, con la sostituzione di un giocatore e la relativa serie di variazioni.

Contro il Venezia, infatti, il Palermo giocò secondo quello che da parecchie settimane è il suo modulo abituale: Bandoni in porta, Giorgi e Calvani terzini, Ramusani «libero», Sereni sul centrocampo avversario, Maggioni (n. 4) e Malavasi (n. 3) mediani, Fernando (n. 9) arretrato, e De Robertis, Borjesson e Volpi punte avanzate.

La nuova ingegneria (quella che con molta probabilità i torinesi vedranno sul campo della Juve domenica prossima) comprenderebbe invece: Bandoni in porta, Giorgi e Ramusani a terzini, Benedetti (un «ritorno», questo) al centro con il compito di battitore libero, Calvani «ala tattica» al posto di Volpi. Tutti gli altri giocherebbero come al solito. Il «trucco» salta agli occhi: il Palermo rinuncerebbe all'attaccante Volpi (che del resto è apparso fuori forma) per avere un altro difensore da schierare in area di rigore assieme a tutti gli altri.

Il «doppio battitore libero» di Di Bella avrà quindi un imitatore? E' probabile, ma negli ambienti dei tifosi palermitani non si nutrono eccessivamente molte speranze sull'esito della gara di Torino e, tutto sommato, ci si sente già rassegnati a un risultato negativo. La Juventus, dicono, vorrà rifarsi; non solo, ma vorrà anche «vendicarsi». E allora, povero Bandoni...

Franco Desio

NEL GIORNO DI PASQUA

Corrono a Cesenatico le vetture "junior"

E' favorito Geki, campione italiano della categoria, che nella prova disputata domenica scorsa a Vallelunga uscì di pista nella seconda manche - Nella prima prova di campionato per le sport sarà in gara Balzarini su un'Abarth 1000

Il giorno di Pasqua sul circuito di Cesenatico i piloti delle vetture Junior riprenderanno il dialogo iniziato domenica scorsa sulla pista di Vallelunga. In quella occasione si impose l'austriaco Bardy-Barry (su Cooper) favorito anche dall'incidente toccato a «Geki» che dovette abbandonare mentre conduceva la corsa con notevole vantaggio.

Il corridore milanese, dopo aver vinto la prima semifinale, uscì di strada nella prova conclusiva mentre stava per doppiare un concorrente. Ci sono stati inoltre diversi ritiri per noie meccaniche, ma la più amara delusione è toccata a Bernabei il quale è rimasto fermo per mancanza di benzina mentre era impegnato nell'inseguimento dei migliori. Il secondo posto è stato conquistato da Gopoul che si era imposto nella seconda semifinale.

L'appuntamento di Cesenatico presenta motivi ancora più interessanti, in quanto saranno in gara le vetture Wainer-Ford edizione 1963 pilotate da Corrado Manfredini, «Fuhl» e Giancarlo Rigamonti, mentre il giovane Alberto Pagani disporrà del vecchio modello.

E' facile prevedere una lotta accanitissima tra le Wainer e le monoposto De Sanctis che saranno affidate al campione italiano «Geki» Russo — più che mai desideroso di prendersi la rivincita — all'esperto Gopoul e a Nettoja. Oltre alle macchine già accennate sarà in lizza la De Tomaso-Ford, (che ha favorevolmente impressionato nella gara di Vallelunga) pilotata da Bussinello.

Ci sarà anche Bardi-Barry con la Cooper-Ford, in compagnia di altri noti piloti stranieri con la Lola, Lotus e la Brabham-Ford di Kiss. Sullo stesso tracciato si alterneranno le vetture della Formula Sport da 1000 cc. che daranno vita alla prima prova del campionato italiano.

Anche in questa gara i motivi d'interesse non mancano, poichè alle macchine Osca condotte dal campione d'Italia Leonardi, Cosentino e Falconi, si è aggiunta una vettura ufficiale della Abarth che la Casa torinese affiderà a Gianni Balzarini. Si tratta del noto modello Abarth-Sport a cui sono state apportate alcune modifiche alle parti meccaniche e alla carrozzeria.

Dopo Cesenatico la contesa riprenderà sul circuito imolese del Santerno il 21 aprile, dove saranno di scena anche le auto di Formula 1, tra cui figurano la Lola Climax 4 V guidata dall'inglese Anderson e la Porsche monoposto a quattro cilindri pilotata da Carlo Mario Abate.

Domenico Allegretti

Una combattuta fase d'una corsa riservata alle «junior»

Lunedì a Sportinia gara di slalom gigante

SPORTINIA, venerdì sera.

Lunedì prossimo si svolgerà sulle nevi di Sportinia una gara di slalom gigante Q.Z. per la assegnazione della Coppa Primavera. La partecipazione è libera a tutti gli iscritti Fisi. La prova si svolgerà sulla pista Triplex-Sportinia con inizio alle ore 11.

In preparazione la trasferta in Giappone

Centoquaranta azzurri alle Olimpiadi di Tokio

Il vice-segretario del Coni ha compiuto un sopralluogo nella capitale nipponica - L'organizzazione dei giochi procede alacremente e saranno spesi circa 24 miliardi di lire

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Manca un anno e mezzo alle Olimpiadi di Tokio, ma dei Giochi 1964 si parla già moltissimo, anche in Europa. Dalla capitale del Giappone è tornato nei giorni scorsi il vice-segretario del Coni, Marcello Garroni, che ebbe parte predominante nell'organizzazione delle Olimpiadi di Roma del 1960; delle sue impressioni, oggetto di una dettagliata relazione alla giunta esecutiva del Coni, ha voluto far cenno ieri ai giornalisti sportivi, ai quali ha sottolineato «il fervore organizzativo dei figli del Sol Levante». In Giappone non solo si sono stanziati 38 miliardi di yen (circa 24 miliardi di lire) per la organizzazione olimpica, ma, nella convinzione che la manifestazione porterà notevolissimi impulsi alla capitale e al paese tutto, si è giunti a preventivare anche una spesa di 300 milioni di yen per tutte le opere pubbliche giudicate indispensabili ad una buona riuscita dei giochi, quindi, oltre gli impianti sportivi, le strade, le ferrovie e le costruzioni sussidiarie. Si noti che per i Giochi di Roma la spesa fu di circa 4 miliardi e mezzo di lire.

Garroni si è soffermato sul villaggio olimpico, che a sette chilometri dal centro cittadino dovrà ospitare circa settemila atleti: per non costruirlo appositamente, si è utilizzato, con opportuni riattamenti, un quartiere destinato ai militari americani di stanza a Tokio, ed abitato per una quindicina di anni.

Il villaggio, dalla «tipica impronta americana», non è molto funzionale in quanto occupa ben 90 ettari di terreno (contro i 29 del «villaggio» di Roma). Le distanze tra le varie palazzine sono «eccessive». Gli atleti e le atlete saranno divisi in maniera anche più rigida rispetto a quanto avvenne a Roma; per esempio, nemmeno il sanitario potrà accedere al settore femminile. Ciò provocherà — secondo Garroni — una «cortese protesta» del Coni, non potendosi provvedere a servizi doppi.

L'esponente del Coni ha parlato poi degli impianti sportivi da lui giudicati «originalissimi e molto interessanti dal punto di vista architettonico; lo stadio olimpico dove si svolgeranno le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi, le gare di atletica leggera e probabilmente la finale del torneo di calcio, ha una capienza di 85 mila posti a sedere, che verrà ulteriormente aumentata in tempo utile con l'ampliamento della tribune.

Riguardo alla partecipazione italiana Garroni ha annunciato che essa non supererà i 140 atleti; tranne saranno i dirigenti e gli accompagnatori guidati dal capomissione dr. Fabjan, vice-segretario del Coni (sia Fabjan che Garroni sono torinesi). Secondo il suo giudizio, la comitiva azzurra — sottoposta a preventiva vaccinazione anticolerica e contro la febbre gialla — dovrà giungere a Tokyo in aereo seguendo la rotta polare (circa 21 ore di volo effettivo) due o tre settimane prima dell'inizio dei Giochi, per la necessaria acclimatazione. Per l'alimentazione degli atleti italiani tutti i generi potranno essere reperiti in Giappone, ma sarà opportuno portare dall'Italia formaggio e olio.

Il vicesegretario del Coni si è poi dilungato sui consigli ai giornalisti; su seicento rappresentanti della stampa stranieri, 40 posti sono stati riservati agli italiani, che dovranno vaccinarsi un mese prima della partenza. Gli alloggi per la stampa sono sistemati nel «centro stampa» poco distante dallo stadio Olimpico, dove però non si prevedono camere singole; i servizi saranno comuni ed ogni camera dovrà ospitare tre persone.

Il cibo è ottimo secondo Garroni, che ha invece richiamato l'attenzione sulle grandi difficoltà che uno straniero incontra nella capitale nipponica, soprattutto per quanto riguarda la lingua: pochissimi parlano l'inglese, il francese è pressochè sconosciuto: tutte le scritte sono in giapponese; è difficile quindi farsi capire e orientarsi. Garroni ha pertanto consigliato l'uso dei taxi che a Tokyo è un mezzo di trasporto che si trova facilmente e costa relativamente poco (si può affittare per circa 10.000 lire al giorno).

Giorgio Nani

C'era già stato qualche anno fa...

Sonny Liston in prigione (ma per trovare amici)

Sonny Liston

JEFFERSON CITY, ven. sera.

Il campione del mondo dei pesi massimi, Sonny Liston, si è recato ieri a visitare una prigione, quella stessa nella quale, una dozzina di anni fa, scontò una pena per rapina a mano armata.

Molti reclusi suoi ex-compagni di prigionia lo hanno entusiasticamente accolto. Liston ha visitato la casa di pena, ha scambiato qualche saluto con alcuni secondini e poi ha posato, accanto al direttore del penitenziario, per una serie di fotografie riservate al giornale della prigione.

Dopo aver fatto colazione con altri detenuti è partito per Denver (Colorado) dove è stato installato il suo quartier generale per gli allenamenti in vista della rivincita con Floyd Patterson.

Pasqua è nell'aria...

Si rinnova la natura, si rinnovano le più gentili tradizioni, come quella d'offrire la colomba e il classico Amaretto di Saronno, il liquore fragrante, vivo e vellutato come la primavera.

AMARETTO DI SARONNO

DISTILLERIE I.L.L.V.A. - SARONNO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Iris» al teatro Nuovo

Magda Olivero e Luigi Ottolini sono i protagonisti dell'opera «Iris» di Mascagni che andrà in scena domani sera al Teatro Nuovo per la stagione del Regio

Si ricorre alla cibernetica per ravvivare i programmi

Valentina diva elettronica del nuovo telequiz di Corrado

(Nostro servizio particolare)

ROMA, venerdì sera.

Valentina ha voluto giocare a scacchi, ed ha perso. Capita anche nelle migliori famiglie di macchine elettroniche. Perché, nonostante il nome suggestivo, Valentina altro non è che uno di quegli imponenti, lucidi ed efficientissimi congegni capaci di immagazzinare migliaia e migliaia di nozioni e di snocciolarle, al momento opportuno, in meno di una frazione di secondo.

Così Valentina, appositamente approntata da una grossa società italo-americana, e dal rispettabile costo di diverse centinaia di milioni, è stata scelta per dar vita ad un nuovo appassionante spettacolo, dal titolo appunto di «Chi batte Valentina?».

L'idea del nuovo gioco è venuta a Giovanni Mancini, un abruzzese che anni fa dirigeva il secondo programma radiofonico e che ora, passato alla tv, vi ha ugualmente portato il proprio contributo: fatto per lo più di idee nuove e proposte considerate addirittura rivoluzionarie, data [illegible] l'atmosfera rarefatta e stagnante che generalmente regna negli ambienti di via del Babuino.

Dunque, volendo sperimentare le possibilità spettacolari del nuovo gioco, che sarà come è noto presentato da Corrado (affiancato da Rossella Como in qualità di valletta) si è pensato di far battere la macchina a singolar tenzone con un giocatore di scacchi. Ed è stato qui che Valentina, nonostante avesse immagazzinato tutte le mosse possibili nel corso di una partita, si è comportata in maniera più lenta e irrazionale del suo avversario umano, ed è stata così messa al tappeto. Ma questo, e cioè la possibilità che la macchina non fosse del tutto infallibile, era proprio ciò che cercavano gli ideatori della trasmissione, appunto per renderla più interessante e ricca di «suspense».

Il gioco, genericamente impostato sulla gara tra l'uomo e la macchina, si avvarrà anche di altre trovate, collaudate in trasmissioni similari, specialmente all'estero, come la conta dei montepremi. Il concorrente, infatti, si vedrà assegnare tanti gettoni d'oro per quanti minuti egli resterà in gara, calcolando una base di mille lire per secondo.

* *

Gisella Sofio, smessi i propri impegni radiofonici come «Signorina delle 13», è tornata a via Teulada, questa volta nell'inconsueta veste di doppiatrice di cartoni animati. La simpatica attrice, infatti, dovrà prestare la propria voce a «Swamp», una ballerina nata dalla fantasia dei realizzatori del «Paolo Panelli show».

s. m.

Oggi e domani alla Radio

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Il pianista Kempff suona sul Secondo (ore 22)

VENERDI' 12 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Musiche di Cesar Franck - 16: Musiche di Carlo Cammarota - 17: Giornale.

Ore 17,05: Dalla Basilica di San Pietro: Parole e solenne azione liturgica alla presenza di Sua Santità Giovanni XXIII - 18,45: In collaborazione con la Radio Vaticana: Per la Pasqua: «Gesù Crocifisso» - 19,10: Concerto del soprano Renée De Fraiteur e della pianista Loredana Franceschini - 19,40: Musiche di Erik Satie e Flavio Testi. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Nino Sanzogno - 20: Giornale - 20,25: Musiche di Beethoven.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander, con la partecipazione del mezzosoprano Bianca Maria Casoni. Orchestra sinfonica e coro di Torino - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa; Lettere da casa altrui - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45-15: Musica melodica - 18,30: Giornale - 18,35: Spirituals songs, con Mahalia Jackson - 18,50: Musiche di Cesar Franck - 19,30: Radiosera - 19,50: Musiche di G. F. Haendel e J. S. Bach - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Musiche di Johannes Brahms - 21,30: Giornale - 21,35: Giornale delle scienze.

Ore 22: Concerto del pianista Wilhelm Kempff (registrazione) - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Testi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Cimarosa - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La Passione di Cristo», mistero bizantino del XII secolo - 22,55: Musiche di Bach.

SABATO 13 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-11,30: Programmi musicali - 11,30: Concerto sinfonico - 13: Giornale - 13,25: Musiche di Mendelssohn - 15: Giornale - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: L'opera pianistica di Schumann - 18,45: Per la Pasqua - 19,30: Musiche di Principe - 20: Messaggio Pasquale di S. S. Giovanni XXIII - 20,20: Giornale - 20,45: «La Passione di Navello» (seconda parte) - 21,55: Musiche corali - 22: Giornale - 22,20: Musiche di Bruckner - 23,55: Da Roma: radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-10,30: Programmi musicali - 10,30: Giornale - 10,35: Musica da camera - 11,30: Giornale - 11,35: Musica sinfonica - 13: Musiche di Borodin - 13,30: Giornale - 13,45: Musica sinfonica - 14,30: Giornale - 14,45: Musiche di Schubert - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Musiche di Mozart - 16,30: Giornale - 16,35: Musiche di A. [illegible] - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musiche di Mendelssohn e Schubert - 18,30: Giornale - 18,35: Concerto del Quartetto Amadeus - 19,30: Radiosera - 19,50: Musiche di Verdi - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera - 21,30: Giornale - 21,35: Musiche di Ciaikowsky e R. Strauss - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano - 18,40: Libri ricevuti - 19: Musiche di G. B. Martini - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto.

L'esordio della trasmissione il 20 aprile

Bongiorno inaugura la «Fiera dei sogni»

Mike Bongiorno e Pino Donaggio durante le prove della trasmissione

ROMA, venerdì sera.

Prenderà il via sabato 20 aprile, alle 21,15, sul secondo «La fiera dei sogni», trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno per la regia di Gianni Serra. Partecipa al programma, come «valletta», Paola Penni. Orchestra diretta da Tony de Vita. La sigla musicale è cantata da Pino Donaggio.

A questa prima puntata prenderanno parte, eccezionalmente, solo due concorrenti, in quanto la parte iniziale della trasmissione sarà occupata dalla spiegazione del gioco ai telespettatori. Nelle puntate successive, invece, i concorrenti saranno tre ed avranno il diritto di giocare per tre settimane consecutive, per un totale di dieci prove sulla materia da essi stessi scelta.

Per ogni prova superata, il concorrente riceverà un simbolico gettone telefonico, con il quale potrà chiamare un padrino (o una madrina) che avrà scelto, all'inizio della trasmissione, tra personaggi noti in ogni campo. Il gettone darà al concorrente la possibilità di formare un numero telefonico fra i trenta che gli verranno proposti e di cui solo dieci lo metteranno effettivamente in contatto con il personaggio. Una volta risolta la decima prova, il concorrente avrà la certezza che il suo «desiderio» (per la realizzazione del quale avrà chiesto di partecipare a «La fiera dei sogni») sarà esaudito. Le trasmissioni previste sono, per il momento, tredici.

Un nuovo teleromanzo

Si girano gli esterni del «Demetrio Pianelli»

Roma, venerdì sera.

Il regista Sandro Bolchi e lo scenografo Maurizio Mammì sono partiti ieri per Milano, per effettuare alcune riprese esterne da inserire nel romanzo sceneggiato Demetrio Pianelli, in corso di lavorazione negli studi televisivi romani. Le scene in esterno si svolgeranno nella vecchia Milano, in quei luoghi che non hanno subito mutamenti urbanistici: via Lanzone, via Medici, vicolo dei Lavandai, l'Alzaia, Naviglio grande, con la chiesa di San Cristoforo, ecc. In questa zona si svolgerà, fra l'altro, il funerale di Cesarino Pianelli (Raoul Grassilli), il fratello di Demetrio. Per la ricostruzione scenografica in studio, Maurizio Mammì si è documentato su stampe e riproduzioni della Milano 1890. Fra gli ambienti caratteristici dell'epoca: il vecchio caffè Biffi, il ristorante dell'«Antica pesa», la sala d'aspetto della stazione centrale.

— STASERA ALLA TV —

Due documentari sul Secondo Canale

Un documentario dal titolo Acciaio per la pace, realizzato da Giuliano Tomei, andrà in onda questa sera, alle 21,15 sul Secondo Canale e, nel corso della trasmissione verranno illustrate le vicende tecniche ed economiche che, dal 1900 fino al secondo dopoguerra, sono in Italia collegate all'acciaio, puntualizzando anche l'importanza dell'intervento statale nella produzione di questo materiale.

* *

Un altro documentario andrà in onda, subito dopo il precedente, sul Secondo Canale: è un documentario su Il caso di Edith Stein.

Edith Stein era nata in Germania, a Breslavia, nel 1891, da famiglia ebrea. Dedicatasi, giovanissima, agli studi filosofici, ebbe per maestro il grande filosofo Husserl. Nel 1934, in seguito a un intenso travaglio spirituale, si convertì al cattolicesimo, entrò nel «Carmelo» e diventò suor Teresa Benedetta della Croce. Durante la sanguinosa follia razziale nazista, mentre essa si trovava nel Carmelo di Echt, nell'Olanda occupata dai tedeschi, venne portata via e trasferita in Polonia, nel campo di sterminio di Auschwitz, dove trovò la morte.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,15: Dal Duomo di Siena: Solenne azione liturgica del
17,30: La tv dei ragazzi. Teleforum: convegno di giovani. - Gli stivali delle sette leghe: «I luoghi della Bibbia».
18,30: La Passione secondo il Beato Angelico.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le opere di misericordia nel mondo d'oggi. Dibattito.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
20,50: Dal Politeama di Pisa l'Istituto del Dramma Popolare presenta: «La guerra dei figli della luce» di Moshe Shamir. Regia teatrale di F. Enriquez. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Acciaio per la luce, realizzazione di G. Tomei.
22,15: Il caso di Edith Stein, realizzazione di D. Delouche.
22,45: E' nata la 41ª Fiera di Milano, servizio di G. Bozzini ed E. Sparano.
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 16: Alessio: Incontro di calcio Italia-Germania dilettanti - 17,45: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,40: Terza legislatura - 20: Messaggio pasquale di S. S. Giovanni XXIII - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 20,50: «Monsieur Vincent», film - 22,35: L'Approdo - 23,20: Conversazione religiosa - 23,35: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: XIII Sagra Musicale: J. S. Bach: «La Passione secondo S. Matteo» (seconda puntata) - 22,15: Primo piano: Helen Keller - 23: Notte sport.

Si apre un nuovo ciclo con un dramma israeliano

Va in onda sul Primo «La guerra dei figli della luce»

Stasera, alle 20,50, sul Primo Canale, con la trasmissione de La guerra dei figli della luce, dramma in tre atti dello scrittore israeliano Moshe Shamir, la tv inizia il ciclo «Il teatro di fede», che ha in programma, oltre a questa opera, lavori di Diego Fabbri, Fritz Hochwaelder, Paul Claudel, Henry Gheon, A. Mac Leish: in tutto sei, che dovrebbero andare in onda a cadenza quindicinale.

La guerra dei figli della luce è stato rappresentato per la prima volta in Italia nell'agosto dell'anno scorso a Pisa, in occasione della XV Festa del Teatro. E' appunto la edizione pisana che, registrata allora dalla Tv, viene stasera trasmessa. Con la regia di Franco Enriquez, è interpretata da Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Lucia Catullo, Gianfranco Ombuen e altri noti attori.

Il dramma narra un episodio della guerra civile che, dal 91 all'88 avanti Cristo, pose le genti del rinato regno di Giudea contro il loro re, Alessandro Ianneo, discendente diretto, ma degenere dei Maccabei. Sullo sfondo di una lotta senza quartiere, mentre appaiono evidenti gli orrori di una guerra fratricida, combattuta con l'aiuto di stranieri idolatri e mercenari, le passioni s'intrecciano e si accavallano: la sete del potere diventa sfrenata e invano il Gran Rabbino Simeone Ben Shetach pronuncia la sua parola di pace.

Alla fine della guerra, vinta con l'astuzia da Janneo, il vecchio Simeone dovrà affrontare la dura realtà di aver fallito la sua missione. Sia pure involontariamente, egli ha condotto i ribelli, fino ad allora vittoriosi, nella trappola tesa da Janneo. «Perché volevo sanare e sono giunto al male!» si domanda il Gran Rabbino. Eppure egli sente di aver agito con giustizia: non può accettare che sia versato sangue, né che il bene venga costituito a mezzo del male. E troverà pace, dopo l'umile appassionata invocazione che chiude il dramma: «Mostrami — chiede il Rabbino al Signore — la via del grande amore celeste, privo dell'odio che il mondo chiede per rafforzarsi e prosperare».

* *

Per la ricorrenza del Venerdì Santo la televisione trasmette oggi, alle 18,30 sul Primo Canale, La Passione secondo il Beato Angelico, vale quanto dire i cicli pittorico-narrativi eseguiti dal celebre pittore sacro e conservati nel Museo San Marco di Firenze, i quali illustrano, come altrettante «stazioni» della Via Crucis, i luoghi e i diversi episodi della Passione di Cristo, rievocandoli nella loro esatta successione cronologica.

Mentre sul video si susseguiranno le immagini di questa sacra rappresentazione pittorica, un gruppo di attori reciterà il Pianto della Madonna, di Jacopone da Todi, e altri testi tratti da drammi sacri medioevali: Elena Da Venezia sarà Maria; Ernesto Calindri, Cristo; mentre Benedetto Narducci, Gianni Solaro, Dario Dolci, Rio Sala, Silvano Giacobini, Gino Donati daranno la voce rispettivamente a Pietro, Giovanni, Giuda, Maddalena, Marta e Pilato.

«Recitals» lirici in tv con Tito Gobbi e la Moffo

Roma, venerdì sera.

Una seconda serie di «recitals» è attualmente in preparazione per il Secondo Canale tv. Ne saranno protagonisti, fra gli altri, il basso Italo Tajo, il baritono Tito Gobbi, il soprano Anna Moffo. Le registrazioni dovrebbero aver luogo nel corso dell'estate.

Baseggio presenta «La serva amorosa»

Domani sera al teatro Alfieri esordisce la Compagnia di prosa di Cesco Baseggio con «La serva amorosa» di Goldoni. Nella foto, Baseggio e Wanda Benedetti in una scena della commedia

In tutte le taglie:
CONFEZIONI
Tadini Lambertenghi
TORINO piazza Castello ang. via Garibaldi, t. 546.436
concessionaria confezioni
CAESAR

TORINO - MILANO - GENOVA - IMPERIA-ONEGLIA
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONF. - VIGEVANO
COMO - SAVONA

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO.... I SUOI PREZZI....

Casa prefabbricata nuova
vendo libera fine maggio con circa 450 metri terreno acqua-luce-fognatura vicinanze Torino L. 3.550.000. Altra con magnifica vista al mare 400 metri da Portomaurizio.
Visite 9-12 - 15-18 martedì escluso.
Radiale per Moncalieri fronte servizio AGIP

Il riscaldamento ideale!

airflam
a kerosene
Garanzia: due anni

Per uno o più vani: uno dei molti tipi di stufe Airflam a fiamma visibile: crea nell'ambiente l'atmosfera di un caminetto.
Per un appartamento o una villetta: due soluzioni di riscaldamento centrale:
- l'impianto autonomo con generatore di aria calda: soluzione moderna e di modico costo, l'aria calda viene soffiata ed erogata in tutti i vani tramite bocchette dell'elegante presentazione.
- l'impianto autonomo con caldaia a kerosene AIRFLAM: il riscaldamento ideale a radiatori. La caldaia AIRFLAM è silenziosissima ed ha il bruciatore incorporato senza motore.

La soddisfazione di centinaia di migliaia di utenti è per voi la garanzia della qualità AIRFLAM.

Pratici e puliti, tutti gli apparecchi AIRFLAM si accendono in pochi secondi, riscaldano quasi istantaneamente e si regolano girando soltanto una manopola. Non producono né rumore né odore.

TORINO - Ditta Perno, Largo Orbassano 70; TORINO - Ditta De Maio, Via Nizza 43; CHIERI - Ditta Pelassa, Via Principe Amedeo; VERCELLI - Ditta C.E.I.N., Via Monviso; CUNEO - Ditta Campana, Via Stoppani 15.

AIRFLAM, 8 Place de la Madeleine - Paris 8ª
AIRFLAM, via S. Andrea 3 - Milano

ULTIME NOTIZIE

Speculazioni politiche sul documento del Papa

Si aprono le polemiche sulla «Pacem in terris»

Velate accuse di eccessivo ottimismo e di «irenismo» avrebbero addolorato profondamente Giovanni XXIII - «Paese Sera» trasforma il Pontefice in un sostenitore della politica krusceviana - Un'esortazione dell'«Osservatore»

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, ven. sera.

Per l'unica volta in tutto l'anno, oggi, Venerdì Santo, nei riti liturgici cui parteciperà alle 17 nella Basilica vaticana, Giovanni XXIII apparirà senza l'anello di Vescovo di Roma e di Capo della Chiesa cattolica, posto normalmente all'anulare della mano destra. In segno di lutto e di umiltà, si inginocchierà e si prosternerà a terra dinnanzi alla croce posta ai piedi dell'altare, come fanno in questa giornata tutti i sacerdoti del mondo, a piedi scalzi.

Ieri pomeriggio, nella Cappella Sistina, Giovanni XXIII ha rivolto al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede l'annunciato discorso, dopo aver celebrato alla loro presenza la Messa. Nell'occasione il Papa ha spiegato gli intendimenti e i sentimenti che lo hanno determinato a indirizzare la sua Enciclica *Pacem in terris*. Quasi a premettere che in essa non vi è nulla di «rivoluzionario», rispetto a quella che è sempre stata la missione della Chiesa, ha ricordato l'insegnamento di Gesù agli apostoli, perché si facessero propagatori della verità evangelica con l'autorità, l'unità e la prontezza al sacrificio.

In queste tre componenti, d'altronde — ha precisato — sta l'essenza del «nuovo metodo di diffusione della verità, metodo del tutto particolare alla Chiesa e che non sarà l'uguale di nessuna società terrestre. La Chiesa — ha aggiunto il Pontefice — continua a diffondere questo messaggio nel corso dei secoli e con i medesimi metodi. Oggi come ieri essa richiama senza stancarsi gli uomini all'unità della carità».

Particolarmente significativo è stato infine l'invito del Papa ai Capi di Stato a concepire le loro funzioni come un semplice servizio, secondo l'esempio dato da Gesù quando si inchinò a lavare i piedi degli apostoli. La lezione che promana da questo ricordo evangelico — ha detto — «non è soltanto per i Capi religiosi».

Dopo il rilievo con il quale la Radio vaticana ieri ha denunciato, fra i tanti consensi registratisi intorno alla *Pacem in terris*, la nota stonata di Radio-Praga, che «ha osato» secondo quanto ha riferito l'emittente della Santa Sede, sostenere che «in duemila anni di esistenza è la prima volta che un documento ufficiale della Chiesa cattolica affronta il problema della pace e della guerra», occorre notare che le reazioni al documento di Giovanni XXIII vanno sempre più lasciando trapelare una vena polemica.

L'Osservatore Romano ha esortato a non fraintendere il significato delle parole del Papa: «Lo spartiacque fra pace e non pace — ha scritto — è segnato dal rispetto per i diritti dell'uomo». Quindi, evidentemente in risposta alle velate accuse di utopismo e a quella esplicita di irenismo (quest'ultima, che equivale a una patente di eresia, ha particolarmente addolorato il Papa), il foglio della Santa Sede afferma energicamente: «Il Papa non illude. I principi del suo insegnamento sono ben fermi».

I commenti della stampa romana vanno sempre più intonandosi alla campagna elettorale, nella quale certamente l'Enciclica di Giovanni XXIII verrà assorbita e ripresentata in mille modi diversi, secondo il tornaconto di ognuno. In particolare *l'Unità* di questa mattina accusa l'organo del partito socialista, l'*Avanti!*, di aver voluto dare alla collaborazione fra cattolici e non cattolici, prospettata come possibile in campo politico, sociale, economico, dalla *Pacem in terris*, un significato ristretto al «grande dialogo in corso in Italia fra socialisti e cattolici».

Il paracomunista *Paese Sera*, in una corrispondenza da Mosca, interpreta la *Pacem in terris*, non già come la continuazione di una missione che i Papi si sono assunti da secoli, ma come un appoggio dato da Giovanni XXIII alle posizioni russe sul tema della pace. Il giornale scrive: «Gli autori e i sostenitori della tanto contrastata "politica di coesistenza" non possono non rallegrarsi di scorgere autorevoli appoggi ad una tesi per cui si battono da tanti anni e con tanti sacrifici; perché, come sottolineava Kruscev parlando della soluzione pacifica della crisi nei Caraibi, quella della coesistenza è anzitutto una "politica della fiducia". Se poi l'appoggio viene da un'autorità come quella, indiscussa, del Papa, è evidente che l'intera politica della coesistenza ne esce ancor più rafforzata».

L'ampliarsi di questi motivi interessati e polemici, se sviluppati nei prossimi giorni, potrebbero facilmente impantanare l'esortazione rivolta dal Papa al mondo con la sua Enciclica e renderla vana e vuota di conseguenze. E i fatti darebbero così in definitiva ragione a coloro che nell'Enciclica del Papa vedono un documento troppo ottimista, superiore alle capacità reali di accoglimento della società politica attuale largamente divisa in fazioni.

Gli ambienti vaticani non hanno finora offerto alcuna conferma o smentita alla notizia secondo cui Giovanni XXIII intenderebbe istituire, con la somma di cento milioni di lire che gli verrà consegnata come corrispondente del premio Balzan per la pace 1963, un premio, anch'esso per la pace, intitolato al suo nome, da conferirsi ogni tre o quattro anni alle personalità internazionali che ne fossero più meritevoli.

Filippo Pucci

PER LA SETTIMANA SANTA

Migliaia di turisti hanno invaso Roma

Alberghi e pensioni sono gremiti - Grandioso l'afflusso degli stranieri - Musei e monumenti méta dei visitatori

Roma, venerdì sera.

Decine di migliaia di turisti hanno invaso Roma per la «Settimana Santa». Già da parecchi giorni a Roma non si trova più un posto in albergo. «Pieno» dovunque. L'afflusso dei turisti, nei primi giorni della Settimana Santa, è stato in media di 50-60 mila al giorno. Concilio Ecumenico, Settimana Santa, Pasqua, l'Enciclica «Pacem in terris», la possibilità di vedere il Papa nel giorno della benedizione «Urbi et orbi», una primavera già calda, tutto ha contribuito a richiamare a Roma una quantità di visitatori italiani e stranieri mai registrata prima d'ora. Un record.

Lo stesso Ministro del Turismo, on. Folchi, dandone notizia se n'è mostrato visibilmente compiaciuto. Nemmeno la campagna elettorale in corso ha influito minimamente a dirottare verso altri paesi le centinaia di migliaia di turisti, che già hanno preso «possesso» della città, riversandosi a frotte per le vie del centro e in prossimità dei musei e dei monumenti più noti. Come in occasione dell'Anno Santo, centinaia di case private hanno messo a disposizione delle agenzie di viaggio camere «senza servizi» e appartamenti.

Constatato il successo della operazione

Rimarrà vitale la mano riattaccata

L'audace intervento a Firenze - Il sanitario ha controllato a dieci giorni di distanza la riuscita dell'atto chirurgico

Firenze, venerdì sera.

«La mano tagliata e riattaccata il 2 aprile nel corso di un'operazione al centro traumatologico di Careggi, è vitale», lo ha dichiarato stamani all'Ansa il prof. Oscar Scaglietti, direttore del Centro di Careggi, il quale, come si ricorderà, il 2 aprile, aveva provveduto a «riattaccare» la mano all'operaio tipografo, pochi minuti dopo il tragico infortunio. Tale constatazione è stata fatta stamani dal prof. Scaglietti in sala operatoria dove l'operaio tipografo Raffaele Console era stato portato per un nuovo intervento sulla mano dopo la crisi vascolare dei giorni scorsi.

Il prof. Scaglietti ha dichiarato che temeva stamani di dover amputare la mano ma, durante la visita, ha potuto, invece, constatare la vitalità della mano, la quale presenta mummificati soltanto i polpastrelli.

Anche l'intervento all'altro tipografo Franco Bandini al quale furono riallacciati i legami vascolo-nervosi del braccio sinistro è completamente riuscito: il tipografo potrà cioè conservare il braccio, che è vitale, ma avrà mummificato l'intero dito mignolo. «Sono tornato stamani a Firenze dopo due giorni di assenza — ha detto il prof. Scaglietti — e nei colloqui telefonici avuti con i miei assistenti avevo avuto notizie piuttosto cattive nei confronti della mano riattaccata al tipografo Console, tanto è vero che stamattina temevo di doverla amputare. Invece, la mano è vitale e quindi non ho fatto altro che una medicazione; naturalmente la prudenza non è mai troppa in questi casi ed ho emesso ancora oggi prognosi riservata, nonostante che sia già importante che, a distanza di dieci giorni, la mano sia ancora vitale. C'è tutto da sperare perché la mano possa rivivere completamente».

Due pastori prigionieri della neve in Val Sangone

Giaveno, venerdì sera.

(e. d. o.) E' partita, a mezzogiorno, una squadra del soccorso alpino di Giaveno al comando di Gianfranco Giai Arcota per tentare di raggiungere la baita di due valligiani isolata dalla neve. Da venerdì, infatti, non si hanno più notizie di due montanari, padre e figlio, Demetrio Roge Turo di 70 anni e Costantino d'anni 30, all'alpeggio con le loro pecore. La baita si trova nel vallone del Sangonetto, poco sopra il Palà, sotto il Colle del Vento. Si teme che il peso della neve caduta nei giorni scorsi abbia sfondato il tetto, oppure che una valanga l'abbia spazzata via.

Costantino era sceso venerdì a Indiritto di Coazze per fare provviste: da allora non si hanno più notizie dei due Roge Turo. Avrà resistito la baita al peso di oltre due metri di neve caduti fra sabato e domenica? Gli uomini del soccorso alpino impiegheranno molte ore per giungere sul posto, e soltanto stasera si saprà se i due pastori sono sani e salvi con il loro gregge.

Si è tagliato con un cristallo

Un ferito tra gli svaligiatori di un negozio a Savigliano

Savigliano, venerdì sera.

(s. o.) La «banda del crick» ha operato stanotte anche a Savigliano, dove da un negozio centralissimo, sito in piazza del Popolo, ha asportato televisori, radio ed apparecchiature elettriche per vari milioni. I ladri, evidentemente specializzati, hanno forzato la serratura della moderna saracinesca e, nel tentativo di aprire anche la porta a vetri, si sono probabilmente feriti perché macchie di sangue sono state rinvenute sul vetro e sull'intelaiatura della porta.

Il furto è stato compiuto nelle prime ore del mattino. Il negozio preso di mira è quello della famiglia Zerbini.

Travolto e ucciso da un'auto un contadino presso Bra

Bra, venerdì sera.

Una mortale disgrazia si è verificata stamane verso le 7 sulla statale Bra-Alba, in frazione Borgo Nuovo di Macellai.

Il contadino sessantatreenne Antonio Aimo, da Govone, abitante in frazione Casà di Monticello d'Alba, stava recandosi a piedi al mercato di Bra quando, giunto sulla statale, in un punto dove questa compie una curva, dopo aver lasciato passare un autotreno diretto ad Alba, si accingeva ad attraversare la strada.

Proprio in quel momento sopraggiungeva dal lato opposto una «1500» di proprietà della ditta Cagliari di Fossano e condotta dall'impiegato Piercarlo Cosa, di Fossano. L'urto era inevitabile e l'Aimo veniva scaraventato al suolo. Trasportato subito all'ospedale Santo Spirito di Bra vi è giunto cadavere per le numerose gravi ferite riportate.

I quattro gemelli di Maria Pia di Savoia

Maria Pia di Savoia, moglie di Alessandro di Jugoslavia, a Parigi con i suoi quattro gemelli. A sinistra e a destra, i principi Michele e Dimitri; in braccio alla madre, i due ultimi nati, Elena e Sergio (Tel. A. P.)

Pistola in pugno, presso Brunico

Bandito mascherato assalta una banca

Dopo avere respinto nell'interno un cliente che stava uscendo, il «gangster» tramortisce il direttore dell'istituto e fugge con sette milioni - Alcuni punti oscuri all'esame dei carabinieri

Dal nostro corrispondente

Bolzano, venerdì sera.

A Chienes, presso Brunico, ieri alle 16,30 è stata compiuta un'audace rapina nella filiale del Credito Consorziale di Bressanone, che si trova nel centro del paese a poche decine di metri di distanza dalla caserma dei carabinieri.

Un uomo armato di pistola e col volto celato da una maschera ha affrontato il direttore della banca, il rag. Karl Wachtler di ventinove anni, il quale a quell'ora aveva aperto la porta d'ingresso per far uscire un cliente, il signor Sebastian Trenker che gli aveva fatto visita. Il bandito, con l'arma spianata, ha intimato al funzionario di tornare indietro e l'ha respinto all'interno mentre con una violenta spinta faceva cadere a terra il Trenker. Quest'ultimo è rimasto al suolo immobile mentre il Wachtler impegnava con lo sconosciuto una furiosa colluttazione, tentando di colpirlo con pugni e calci. Il gangster però ad un certo punto ha colpito il coraggioso funzionario di banca con il calcio della pistola alla testa e gli ha fatto perdere la conoscenza.

Quando il rag. Wachtler ha ripreso i sensi, ha potuto scorgere il rapinatore dirigersi verso la cassa e impadronirsi del denaro, oltre sette milioni di lire in biglietti di banca di diverso taglio, che ha riposto in una scatola e in una borsa. Subito dopo il malvivente è uscito correndo ed è balzato su una «Volkswagen» di color azzurro ed ha innestato la marcia.

Il rag. Wachtler, nonostante fosse ferito in diverse parti del corpo e sanguinante, ha potuto raggiungere la vicina caserma dei carabinieri e dare l'allarme.

Le ricerche, subito intraprese, hanno portato alla scoperta della «Volkswagen» che a tre chilometri da Chienes era uscita fuori strada, probabilmente a causa dell'orgasmo del rapitore in fuga. Di costui però, fino a stamane, non era stata trovata alcuna traccia, malgrado le battute compiute nella zona. Sulla macchina sono stati rinvenuti due milioni di lire racchiusi in una scatola. La somma è stata consegnata alla banca.

Inoltre numerose banconote sono state recuperate sparpagliate in una zona boscosa ove il bandito ha cercato rifugio: complessivamente dei sette milioni rapinati ne sono stati recuperati quasi tre.

Le indagini intraprese tendono a chiarire anche la posizione del cliente della filiale del Credito Consorziale di Bressanone, poiché egli aveva fissato un appuntamento con il direttore in un'ora piuttosto insolita, quando cioè gli impiegati avevano già concluso il loro lavoro; ed anche perché, quando egli ha ricevuto una spinta dal bandito ed è caduto a terra, è rimasto in uno stato di immobilità pressoché assoluta. Si cerca di appurare quindi se il Trenker sia effettivamente svenuto, oppure se egli non sia intervenuto di proposito, forse perché complice del rapinatore.

Lo stretto riserbo mantenuto dall'autorità inquirente non ha reso possibile apprendere particolari più precisi. Il rag. Wachtler, che si trova ricoverato all'ospedale di Brunico, ha dichiarato di non aver potuto accertare se il Trenker cadendo al suolo aveva perso effettivamente la conoscenza, oppure se si trovava in stato di piena lucidità. E' risultato inoltre che la «Volkswagen» con cui è fuggito l'autore della rapina è di proprietà dello stesso Trenker, il quale però afferma che essa gli è stata rubata.

Egli è stato trattenuto in caserma dai carabinieri tutta la notte e sottoposto a martellanti interrogatori. Ha continuato a negare, affermando di essere completamente estraneo all'assalto della banca.

e. p.

Curiosi personaggi insidiano l'austerità dei Comuni

Un comico e un parrucchiere aspirano ad un seggio nel Parlamento britannico

Il primo è Jimmy Edwards, che si presenterà candidato al seggio di Paddington per i conservatori; il secondo è il più celebre (e ricco) "coiffeur" per signora di Londra, l'italiano Carlo Bessone, che si fa chiamare Raymond - Il suo programma (non molto originale): «Pane e lavoro per tutti»

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Dopo un comico un parrucchiere per signora: in Inghilterra tutti i più strani personaggi vogliono presentarsi candidati al Parlamento. A Teasy Weasy, come è soprannominato per i suoi modi effeminati Raymond Peter Carlo Bessone, di italianissima origine, l'idea venne un giorno che acconciando i capelli di una lady sentì alla radio che i liberali avevano vinto una elezione suppletiva. Teasy Weasy è liberale, anche se non alla maniera del leader del partito Jo Grimond, che in Italia apparirebbe un radicale di sinistra. Teasy Weasy è un liberale di destra, una specie di conservatore, ma meno snob. Ascoltando la radio decise dunque su due piedi di dare anche lui il suo contributo alla nazione. Si recò alla sede del partito liberale e propose la propria candidatura. «Pongo una sola condizione — disse —. Desidero che il mio collegio elettorale sia vicino a Londra, possibilmente in uno dei quartieri in cui ho aperto i miei negozi». Non dovrebbe essere difficile soddisfare il desiderio di Teasy Weasy, visto che di negozi nella capitale ne ha ben diciassette. Ma i liberali aspettano per pronunciarsi che siano indette le elezioni generali. Non vogliono correre rischi: Teasy Weasy è un tipo che cambia idea almeno dieci volte al giorno, proprio come le sue aristocratiche clienti.

Teasy Weasy sostiene che personaggi quali gli attori e i parrucchieri per signora molto più vicini all'uomo della strada dei deputati, lo conoscono meglio: «Sono certo che l'uomo della strada a sua volta si interessa più a noi che ai politici; e infatti segue con più attenzione le cronache mondane e degli spettacoli che quelle parlamentari». Per Teasy Weasy il politico dilettante è più utile al paese del professionista. «Io mi sono fatto da solo — dice —. So che cosa significa la povertà, la disoccupazione, la fame. So come aiutare la gente a uscirne». Il programma di Teasy Weasy è tutto qui: reddito adeguato, lavoro e pane per tutti. Ma non svela quale metodo intenda seguire: teme che i conservatori glielo copino e sconfiggano perciò i liberali.

— Se non fosse italiano, Teasy Weasy potrebbe essere considerato il tipico inglese eccentrico, l'inglese in cui la prodigalità si confonde con la pazzia. Ma Teasy Weasy è italiano, anche se il suo soprannome d'arte è Raymond, alla francese, come si conviene ad ogni parrucchiere per signore londinese che si rispetti. Teasy Weasy è cresciuto nell'east-end, i quartieri degli operai di Londra, e nella giovinezza ha svolto ogni sorta di mestieri. La sua fortuna è cominciata nel '35, quando la moda parigina si è imposta all'austerity anglosassone. Raymond Peter Carlo Bessone comprò allora un bugigattolo nel cuore di Mayfair, il rione dei nobili e dei miliardari, e prese a pasticciare con le belle chiome delle signore annoiate. La sua aria straniera, il suo accento stentato, e quei modi affettati che sono rimasti la sua principale caratteristica un po' deliziarono e un po' divertirono le signore. Raymond divenne in breve un parrucchiere di grido. Mayfair è a due passi dal palazzo reale. Le ladies della corte furono liete di affidarsi a lui.

Ian Andrews

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI	11	12
[illegible]	1380	1390
[illegible]	346 50	347 10
[illegible]	1057	1058
[illegible]	2960	2960
[illegible]	2425	2459
[illegible]	2430	2450
[illegible]	2045	2070
[illegible]	3560	3560
[illegible]	795	795
[illegible]	1180	1175
[illegible]	1540	1560

METALMECCANICI	11	12
[illegible]	2660	2689
[illegible]	2165	2177
[illegible]	813	813
[illegible]	6000	6000
[illegible]	2830	2850
[illegible]	1090	1100
[illegible]	1565	1567
[illegible]	1572	1549
[illegible]	500	490
[illegible]	2245	2265
[illegible]	4412	4470

TESSILI E MANIFATT.	11	12
[illegible]	12500	12600
[illegible]	4980	5048
[illegible]	3770	3870
[illegible]	9100	9100
[illegible]	300	360
[illegible]	415	420
[illegible]	4400	4400

CHIMICI	11	12
[illegible]	1695	1715
[illegible]	1725	1425
[illegible]	5400	5400
[illegible]	41900	43750
[illegible]	6650	6680
[illegible]	1670	1490
[illegible]	2201	2200
[illegible]	2443	2455
[illegible]	179	177
[illegible]	107 50	107 75
[illegible]	1460	1450

MINERARI-ESTRATTIVI	11	12
[illegible]	759	758
[illegible]	28000	28000
[illegible]	5050	5050

ALIMENTARI	11	12
[illegible]	260	260
[illegible]	181	181
[illegible]	259	262
[illegible]	2700	2700

IMMOBILIARI	11	12
[illegible]	7050	7050
[illegible]	4600	4550
[illegible]	6700	6500
[illegible]	1147	1158
[illegible]	2500	2500

DIVERSI	11	12
[illegible]	1200	1240
[illegible]	820	820
[illegible]	1150	1150
[illegible]	3800	3800
[illegible]	29000	29150
[illegible]	29000	29000
[illegible]	6675	6675
[illegible]	4930	4930
[illegible]	910	910
[illegible]	665	649

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	11	12
[illegible]	14050	14120
[illegible]	8800	8940
[illegible]	126800	127900
[illegible]	2700	2690
[illegible]	3090	3150
[illegible]	3050	3050
[illegible]	2253	2275
[illegible]	16500	16500
[illegible]	44	44
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	87000	87150
[illegible]	11780	11345

A TORINO — La settimana termina con un mercato ancora molto povero di affari, ma potenzialmente ben disposto. Dai prezzi di apertura, dopo una larga zona vuota di affari, si delinea una tendenza al recupero che si concreta parzialmente al listino.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,65; dollaro canadese 575,90; franco svizzero 143,40; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,40; fiorino olandese 172,70; franco belga 12,50; franco francese 126,65; sterlina G.B. 1738,45; marco germanico 155,47; scellino austriaco 24,02; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 142,80-144,15; franco franc. 126,25-128,25; oro fino 704-714; argento 27,50-28,50.

A MILANO — Intonazione generale migliore in fine settimana, nonostante il volume sempre modesto degli affari. Gli scambi hanno registrato una graduale sostenutezza, dopo un inizio molto prudente. Chiusura ai massimi della giornata, salvo gli elettrici, che si assestano al listino, dopo un inizio promettente. Ben tenuti assicurativi e finanziari, le Fiat, le Edison e le Viscosa.

Poco mossi i titoli di Stato; resistente il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 87.650; Bastogi 3263; Finelettrica 1465; Finmare 822; Finsider 1090; Mittel 3030; Gim 5850; Invest 3980; La Centrale 11.610; Sviluppo 2215; Assic. Generali 128.150; Fondiaria Incendio 12.800; Assicuratr. Italiana 39.800; Ras 49.795; Toro 14.120; Toro priv. 8600.

Ferr. N. Ord. 1700.

Chatillon 9010; Cantoni 27.500; Olcese 1315; Cucirini C. C. 8300; De Angeli 4110; Cascami Seta 6550; Gavardo 5410; Lanificio Rossi 4301; Linif. e Canap. 636; Rossari e Varzi 34.900; Rotondi 43.000; Tosi 8240; Snia Viscosa ord. 3085; Snia Viscosa priv. 3560; Marzotto 1880; Un. Manifatture 81.700; Finac 300.

Dalmine 2283; Italsider 1570; Metalli 4828; M. Amiata 4805; Montecatini 2455; Monteponi 761; Siele 4800.

Bianchi 474; Fiat 2688; Fiat privilegiate 2179; Falck 7400; Trafilerie 1700; Olivetti pr. 4445; Westinghouse 1550; Nebiolo 811.

Sade 1180; Cieli 2780; Dinamo 2230; Edison 2817; Edison Volta 1148; Bresciana 3280; Sarda 4050; Valdarno 3535; Emiliana 2106; Subalpina 3490; Magneti Marelli 1360; Ercole Marelli 799; Orobia 2300; Romana Elettr. 2790; Sesa 2036; Sip 1380; Merideletttr. 2448; Stet 2872; Tecnomasio 2085; Teti 2458; Terni 349; Unes 2480; Vizzola 3875.

Dist. Italiane 2745; Eridania 3600; Romana Zuccheri 980; Motta 31.530.

Anic 1039,50; Italgas 1720; Liquigas 378; Mira Lanza 43.350; Pibigas 186; Rumianca 2260; Larderello 3030; Saffa 9680; Carlo Erba 13.710.

Aedes 4150; Beni Stabili 6750; Immobiliare 1163; Risanamento 6840; Silos Genova 4535.

Cartiere Burgo 29.000; Ciga 6880; Eternit 6795; Linoleum 3070; Italcementi 31.000; Cementir 6490; La Rinascente 685; Pirelli S.p.A. 4985; Pirelli e C. 3900; Condotte 855; Ceramiche Pozzi 807; Lodigas 11.600.

A GENOVA — Il mercato conclude oggi la sua attività prima della Pasqua con una nota di sostenutezza che permette l'iscrizione a listino di diffuse plusvalenze. Il denaro intervenuto nelle contrattazioni ha fatto leva particolarmente sui titoli pilota.

Qualche prezzo: Centrale 11,650; Generali 128.800; Ras 49.800; Meridionali 2268; Nai 15.600; Viscosa ordin. 3040; Viscosa privilegiata 3635; Finsider 1099; Catini 2460; Italsider 1574; Fiat ordinarie 2691; Fiat privilegiate 2177; Sip 1400; Tosi 2445.

A FIRENZE — Mercato migliore, particolarmente per i valori finanziari e a più larga base azionaria.

Alcuni prezzi — Bastogi 3260; Centrale 11.610; Fondiaria Vita 16.675; Fondiaria Incendio 12.700; Viscosa ordinarie 3040; Montecatini 2460; Fiat ordinarie 2680; Magona 1325; Valdarno 3600; Immobiliare 1163.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancato
Giovanni Ajassa
I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 da corso Moncalieri 218.
— Torino, 12 aprile 1963.

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51
In esclusiva per l'Italia del miglior articolo per pulire tutti i tipi di pavimenti
LUCIDATRICE ASPIRANTE
YELLOW STAR
MOD. F8
con queste grandi caratteristiche: trasmissione a frizione - potenza 430 Watt - luce per illuminazione - aspirazione anteriore - avviamento automatico di sicurezza - rivestita di materiale antiurto - adatta per difficili pulizie - tre serie di diverso tipo di spazzole.
A contanti L. 24.500
A rate: L. 4200 alla consegna più 12 rate mensili da L. 2000
NOI VI ATTENDIAMO PERCHÈ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA
TRE ERRE SEDE: VIA XX SETTEMBRE 51
Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (348)